



Codice procedura: 1732

Classifica: ME_049_VAS0051

Autorità procedente: Comune di MESSINA

Procedimento: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e Valutazione di incidenza (screening D.P.R. 335/1997) - Parere di cui all'art. 15, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

OGGETTO: “Aggiornamento del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) del Comune di Messina”.

PARERE predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale dell'Ambiente dell'Assessorato territorio ed ambiente della Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale SIVVI.

PARERE CTS n. 180/2022 del 20/06/2022

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.;

VISTO il D.A. 30 marzo 2007 “Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i.”;

VISTO l'art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii. ed in particolare **LETTO** l'articolo 6, comma 3: “Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento” ed il successivo comma 3-bis: “L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente”;

VISTA la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e s.m.i. recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale”, ed in particolare l'articolo 91 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana”;

Commissione Tecnica Specialistica- cod. 1732 - art 13. D.lgs. 152/2006- Comune di Messina- Procedura di VAS – Parere art. 15 – Aggiornamento del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU)



VISTA la Delibera di Giunta 26/02/2015, n. 48 concernente “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)”, che individua l’Assessorato Regionale del territorio e dell’Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l’eccezione dell’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1, comma 6, della L.R. 09/01/2013, n. 3;

VISTO l’atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell’11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell’Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;

VISTA la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale per il Territorio e l’Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell’art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall’art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15.12.2021, che disciplina il funzionamento della CTS;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, pertanto abrogato;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento;

RILEVATO che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d’intesa con ARPA Sicilia, che prevede l’affidamento all’istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d’intesa e le allegate Linee-guida;

VISTA la nota prot. n. 20216 del 26/03/2019 integrata con nota prot. n. 20338 del 27/03/2019, con la quale il comune di Messina n.q. di Autorità Procedente ha trasmesso, unitamente al Rapporto Preliminare Ambientale, la richiesta di attivazione delle procedura di Valutazione Ambientale Strategica (ex artt. da 13 a



18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) dello “Aggiornamento del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) del Comune di Messina;

VISTA la nota prot. n. 29093 del 03.05.2019 con la quale il Comune di Messina ha avviato la procedura di VAS dandone comunicazione ai S.C.M.A.;

VISTA la nota prot. n. 41583 del 13/06/2019 del Comune di Messina con la quale ha comunicato al Servizio 1 DRA che il 01/06/2019 si è conclusa la consultazione dei SCMA;

VISTA la nota prot. n. 70062 del 23/10/2019 con la quale il Servizio 1 UOB S.1.1 DRA ha trasmesso alla Commissione Tecnica Specialistica, in riferimento alla procedura in oggetto, la scheda di rilevamento ai fini dell’emissione del parere di competenza della stessa commissione;

VISTA la nota prot. n. 57397 del 25/02/2020, acquisita al prot. DRA n. 11824 del 26/02/2020 con la quale il Comune di Messina ha comunicato che con Delibera di Giunta Comunale n. 80 del 11/02/2020 è stata adottata la proposta di PGTU comprensiva del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, relativi alla procedura VAS, e dello Studio di Incidenza Ambientale relativo alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, ed ha trasmesso copia su supporto informatico della relativa documentazione;

VISTA la nota prot. 14175 del 06/03/2020 con il quale il Servizio 1 del DRA ha ribadito l’impossibilità di avviare la consultazione pubblica sul RA senza il parere reso dalla Commissione Tecnica Specialistica ai sensi del D.A. 142/GAB del 18/04/2018 art. 2 comma 2 lettera a.15);

VISTO il parere n. 356/2020 del 12/11/2020 con il quale la Commissione Tecnica Specialistica ha esaminato il RAP, e formulato indicazioni per la stesura del Rapporto Ambientale

VISTA la nota del 27/04/2021 con la quale la Regione Siciliana, Assessorato del Territorio e dell’Ambiente, Dipartimento dell’Ambiente, Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali”, ha trasmesso il parere n. 356/2020 del 12/11/2020, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica.

CONSIDERATO che con il parere sopra specificato la CTS ha fornito le indicazioni per l’elaborazione del Rapporto Ambientale, che di seguito si sintetizzano:

“1) Nel RA dovranno essere dettagliate le singole azioni di piano individuate per il raggiungimento di ogni obiettivo di sostenibilità ambientale; il Quadro di riferimento programmatico deve essere aggiornato, integrato ed approfondito soprattutto per quanto riguarda gli strumenti di pianificazione per la coerenza orizzontale del piano quali ad esempio: il Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM), non ancora approvato; il Piano di Gestione “Monti Peloritani” ; il Piano Regolatore Portuale del Porto di Messina; il Piano dei Servizi; il Piano di Zonizzazione Acustica; Il RA dovrà tenere conto dei Protocolli e delle Agende Internazionali sull’Ambiente e sull’adattamento ai cambiamenti climatici nonché delle Direttive, delle Decisioni, degli Orientamenti e delle raccomandazioni dell’UE, della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile 2030 (SNSvS), della Strategia Nazionale per la Biodiversità, della Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici e di tutti i pertinenti riferimenti strategici e dei relativi obiettivi internazionali ed europei per la sostenibilità ambientale, associabili alle tematiche selezionate, nonché della loro considerazione nella proposta di Piano. Nel RA bisognerà effettuare la verifica di coerenza programmatica del PGTU sia orizzontale, con i piani/programmi di pari livello, sia verticale con i piani/programmi sovraordinati.

Commissione Tecnica Specialistica- cod. 1732 - art 13. D.lgs. 152/2006- Comune di Messina- Procedura di VAS – Parere art. 15 – Aggiornamento del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU)



2) Nel Quadro conoscitivo ambientale del Rapporto Ambientale, per la caratterizzazione delle componenti ambientali le analisi dello stato dell'ambiente devono il più possibile fare riferimento alla scala del Piano e/o al rapporto con il territorio comunale; dovranno essere effettuati approfondimenti in particolare su "atmosfera e clima", "acqua", "rumore", "sistema della mobilità e traffico", "salute umana" ed "energia". In riferimento alla componente "acqua" si dovranno nel RA meglio specificare i rapporti e le criticità presenti tra la rete viaria e la rete idrografica superficiale; Nel RA dovrà essere presente un'analisi critica dei dati dei monitoraggi ambientali dello stato di fatto ad oggi disponibili e l'individuazione conseguente delle strategie e delle azioni necessari a ridurre/mitigare le criticità individuate. Nel Rapporto Ambientale bisogna analizzare il cosiddetto scenario "0" corrispondente all'evoluzione dello stato ambientale del territorio comunale di Messina nell'ipotesi di non attuazione della proposta di piano in oggetto. Nella definizione dello scenario "0" si ritiene necessario che siano caratterizzati e descritti il clima acustico e i livelli di inquinamento atmosferico presenti lungo i tratti della rete viaria urbana interessata dai maggiori carichi veicolari.

3) Esplicitare con puntuale dettaglio le caratteristiche delle aree maggiormente interessate dalle azioni di piano per enucleare le relazioni tra le azioni strategiche della proposta di piano e le caratteristiche delle aree più sensibili e vulnerabili, soprattutto con riferimento alle interferenze con la rete idrica superficiale, con i Siti Natura 2000 presenti e con le emergenze paesaggistiche dell'area.

4) Nel RA dovranno essere evidenziate le problematiche ambientali pertinenti al piano nelle aree di contesto della Zona Speciale di Conservazione ITA 030008 "Capo Peloro e Laghi di Ganzirri". E' necessario inoltre valutare l'opportunità di inserire tra le azioni individuate dal PGTU alcune azioni specifiche finalizzate a migliorare la qualità ambientale del Sito Natura 2000.

5) Nel RA si dovrà descrivere in maniera puntuale e specifica il modo in cui, durante la definizione del piano, si è tenuto conto di degli obiettivi di sostenibilità e di ogni considerazione ambientale, con particolare riferimento agli obiettivi e ai vettori della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), della Strategia Nazionale per la Biodiversità, e della Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici,

6) Nel RA dovrà essere effettuata un'analisi di tipo matriciale al fine di individuare, stimare e valutare i potenziali effetti delle azioni di piano sulle componenti ambientali coinvolte.

Nel rapporto ambientale dovranno essere evidenziati gli effetti delle azioni di piano sul clima acustico e sull'inquinamento atmosferico della rete viaria urbana principale da confrontare con lo stato attuale descritto nello scenario "0".

7) Nel RA dovrà essere inserito un paragrafo specifico sulle misure che saranno adottate per mitigare e/o compensare eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente a seguito dell'attuazione del piano o del programma. In particolare si dovranno inserire all'interno del Piano adeguate indicazioni/prescrizioni sulle modalità di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e la loro manutenzione e/o adeguamento per attuare il principio dell'invarianza idraulica soprattutto nei casi di trasformazione di superfici da permeabili a superfici impermeabili e per l'incremento complessivo della permeabilità del suolo utilizzando adeguate misure di mitigazione ambientale (pavimentazioni permeabili, vasche di laminazione, ecc).

8) Dovrà essere effettuata l'analisi delle alternative di piano e dal confronto tra le diverse e possibili alternative dovrà emergere: quella ambientalmente più sostenibile; le ragioni che hanno portato alla scelta; come la stessa persegua gli obiettivi di sostenibilità ambientale del piano; E' necessario che nel RA siano specificate le difficoltà incontrate nella raccolta dei dati e delle informazioni necessari alla definizione del piano ed in particolare alla definizione e valutazione del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità



proposti per il PGTU (vedere paragrafo 6.3 del RAP);

9) Il Rapporto Ambientale dovrà individuare ed elencare in maniera puntuale ed esaustiva l'intero set degli indicatori per l'analisi di contesto collegati agli obiettivi di sostenibilità, gli indicatori di processo che misurano il grado di attuazione delle azioni di piano e gli indicatori di efficacia che misurano il contributo delle azioni del piano alle variazioni del contesto; Gli indicatori di monitoraggio dovranno essere aggiornati e integrati con riferimento anche agli indicatori individuati dalle Strategie Europee e Nazionali sulla Sostenibilità 2030, sulla Biodiversità e contenute nel Piano Nazionale per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici;

Il Piano di Monitoraggio Ambientale dovrà essere redatto utilizzando, tra gli altri riferimenti e documenti disponibili, il contributo ISPRA "Indicazioni metodologiche e operative per il monitoraggio VAS", che suggerisce modelli e tempistica di report strutturati come segue: o un rapporto sintetico, che verifichi il grado di raggiungimento degli obiettivi di piano e le eventuali necessità di riorientamento e le principali variazioni di scenario, in particolare per quegli aspetti territoriali ritenuti critici. Potrebbe essere predisposto con cadenza regolare, ad esempio annuale; o un rapporto completo, che aggiorna lo scenario di riferimento (descrizione dell'evoluzione delle condizioni normative, delle politiche e delle strategie ambientali, l'analisi di piani, programmi, progetti attivi sul territorio di riferimento del piano, il popolamento e l'aggiornamento delle proiezioni degli indicatori di contesto ambientale), verifica il grado di raggiungimento di tutti gli obiettivi di piano e il contributo agli obiettivi di sostenibilità generali. Potrebbe essere predisposto con periodicità maggiore ad esempio triennale o quinquennale; o eventuali rapporti straordinari potrebbero essere elaborati in occasioni particolarmente rilevanti (varianti di piano importanti, modifiche legislative, ecc.).

10) La Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (art. 13 comma 5 del D.Lgs. 152/2006) dovrà essere redatta secondo quanto indicato nelle relative "Linee Guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale" predisposte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali.

11) Valutazione di Incidenza Ambientale Con riferimento alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (ex art. 5 del DPR 357/1997 e ss.mm.ii.), per la redazione della Relazione di Incidenza Ambientale (R.I.A.) si chiede di fare riferimento alle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza" del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28.12.2019. La R.I.A. dovrà in particolare tenere conto che l'area dello stretto di Messina è considerata quale corridoio di migrazione prioritario per tutte le specie avifaunistiche. Si evidenzia infine che è obbligatorio che il Proponente richieda il parere preventivo alla VinCA da parte dell'Ente Gestore dell'area naturale protetta ricadente interamente o parzialmente in un Sito Natura 2000 interessato dal piano prima del rilascio del parere motivato da parte dell'Autorità competente. Nel caso specifico del presente PGTU la richiesta va inoltrata alla Città Metropolitana di Messina (Ente Gestore della Riserva Naturale Orientata "Laguna di Capo Peloro") ed al Servizio 3 "Aree Naturali protette" DRA dell'ARTA".

VISTA la nota prot. n. 17318 del 29/06/2021 ed acquisita al prot. DRA 44459 del 30/06/2021 con la quale il Dipartimento Servizi Territoriali ed Urbanistici. Servizio Mobilità Urbana della Città di Messina ha trasmesso al Dipartimento Ambiente della Regione siciliana la documentazione riguardante la VAS e lo Studio di incidenza ambientale della proposta di Aggiornamento del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) del Comune di Messina.



VISTA la nota prot. DRU n. 3703 del 24/01/2022, con la quale il comune di Messina ha avviato le consultazioni con i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/06, invitando i Soggetti già consultati nella fase di scoping di seguito elencati:

1. Assessorato regionale del territorio e dell' ambiente: Dipartimento dell'ambiente: Area 2 Coordinamento Uffici Territoriali dell' Ambiente (UTA di Messina); Servizio 2 - Pianificazione e programmazione ambientale; Servizio 3 - Gestione tecnico amministrativa interventi ambientali; Dipartimento dell' Urbanistica; Comando del Corpo forestale; Agenzia Regionale per la Protezione dell' Ambiente (ARPA Sicilia);
2. Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità: Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti; Dipartimento dell' energia;
3. Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità: Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti; Dipartimento tecnico;
4. Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea: Dipartimento dell'agricoltura; Dipartimento dello sviluppo rurale e territoriale (Servizio 12 - Servizio per il territorio di Messina);
5. Assessorato regionale dei beni culturali e dell' identità siciliana: Dipartimento dei beni culturali e dell' identità Siciliana (Palermo); Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Messina;
6. Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico;
7. Dipartimento delle attività produttive;
8. Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo;
9. Dipartimento regionale della Protezione Civile, S. 11 Servizio Sicilia Nord-Orientale;
10. Città Metropolitana di Messina;
11. Libero Consorzio Comunale di Messina (ex Provincia Regionale di Messina);
12. Servizio Ufficio Genio Civile di Messina;
13. Azienda Sanitaria Provinciale di Messina n. 5;
14. Consorzio di bonifica di Messina n. 11;
15. Agenzia Regionale per la Protezione dell' Ambiente - DAP di Messina;
16. Ispettorato ripartimentale delle foreste di Messina;
17. ATO Messina 3;
18. Capitaneria di porto di Messina;
19. Comuni contermini
20. Autorità portuale di Messina;
21. Enti Gestori Siti rete Natura 2000 (SIC - ZPS);
22. Enti gestori Parchi e Riserve.

RILEVATO che, oltre ai sopra elencati Soggetti, la proposta di Piano è stata sottoposta ad un pubblico interessato, costituito da oltre un centinaio di altri soggetti pubblici e privati, nonché al pubblico tramite avviso pubblicato sulla GURS del 21/01/2022.

VISTA la nota acquisita al protocollo DRU al n. 23621 del 06/04/2022, con la quale il comune di Messina, a seguito della consultazione, ha comunicato alla Società incaricata della progettazione che, entro il termine di 60 giorni, sono pervenute due contributi da parte di SCMA:

- 1) DRA - Servizio 2 "Pianificazione ambientale" nota prot. DRA n. 19491 del 23.03.2022
- 2) ARPA Sicilia - nota prot. n. 16965 del 31/03/2022 (prot. DRA prot. n. 21901 del 31/03/2022)



ed una osservazione da parte della VI Municipalità dello stesso Comune di Messina (protocollo del Comune di Messina n. 78135 del 21/03/2022).

LETTI ed esaminati i contributi pervenuti, che hanno rappresentato quanto di seguito riportato:

1) **DRA - Servizio 2 “Pianificazione ambientale”** nota prot. DRA n. 19491 del 23.03.2022

“In particolare, si fa riferimento alla coerenza con altri Piani pertinenti aggiornando la normativa e/o i Piani del settore della “Qualità dell'aria”.

1) *Il Programma di Valutazione (citato a pag. 18 del R.A.) relativo al “Progetto di razionalizzazione del monitoraggio della qualità dell'aria in Sicilia”, già approvato con D.D.G. n. 449 del 10 giugno 2014 e redatto ai sensi dell'art. 5, comma 6, del Decreto Legislativo 13 agosto 2010 n. 155, recante l'attuazione della direttiva comunitaria 20081501CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per una aria più pulita in Europa e s.m.i. è stato revisionato con D.D.G. n. 738 del 06/09/2019. Le stazioni comunque sono rimaste invariate.*

2) *Riguardo la pianificazione del settore della qualità dell'aria il PGTU deve essere coerente con il “Piano Regionale di tutela della qualità dell'aria”, redatto ai sensi del D.Lgs. n. 155/2010, approvato dalla Giunta della Regione Siciliana con D.G.R. n. 268 del 18 luglio 2018. Aggiornare il Piano di riferimento. A pag. 110 del Rapporto Ambientale si fa riferimento al piano del 2007. Di seguito si riporta il link ai documenti del Piano di Tutela della qualità dell'aria vigente. (...) Il piano comprende misure da attuare nell'ambito della mobilità sostenibile, tra cui interventi concordati con il Comune di Messina.*

3) *Il piano deve essere coerente anche con l'Accordo di programma per l'adozione di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nella regione siciliana” firmato dal Presidente della Regione e dal Ministro dell'Ambiente nel 2020, in quanto comprende interventi progettuali e di pianificazione nell'ambito della mobilità sostenibile. Nell'ambito di tale Accordo, ed in particolare dell'allegato 2 contenente il “Programma sperimentale di mobilità sostenibile casa-lavoro/scuola nel territorio della Regione Siciliana”, il Comune di Messina ha elaborato, nel 2020, proposte progettuali presentate presso il Dipartimento dell'Ambiente della Regione Siciliana, coerenti con il Piano di Tutela della qualità dell'aria e del correlato Accordo di Programma e saranno finanziate a breve dal Ministero della Transizione ecologica. Al fine di realizzare gli interventi di progettualità e pianificazione concordati nel Piano della qualità dell'aria e nell'Accordo di Programma, tra cui quelli finalizzati alla mobilità sostenibile, il Sindaco della Città metropolitana di Messina è stato inserito come componente del Tavolo Tecnico istituito con D.A. n. 23/GAB del 27/11/2022 ai sensi dell'“Accordo di Programma per l'adozione di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nella Regione Siciliana” già citato.*

4) *A proposito degli spostamenti casa-lavoro si fa presente l'esistenza delle Linee Guida per la redazione e l'implementazione dei Piani degli Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL). Decreto Interministeriale n. 179 del 12 maggio 2021, art- 3 comma 5 (pubblicato in G.U. - Serie Generale n. 124 del 26 maggio 2021);*

2) **ARPA Sicilia** - nota prot. n. 16965 del 31/03/2022 (prot. DRA prot. n. 21901 del 31/03/2022)

“Il Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) è finalizzato ad ottenere il miglioramento delle condizioni di circolazione e della sicurezza stradale, la riduzione degli inquinamenti acustico e atmosferico e il risparmio energetico realizzabili nel breve periodo (biennio), per soddisfare la componente molto elevata (ma per lo più concentrata in periodi definiti dell'anno) di traffico di attraversamento dello Stretto e per soddisfare la quota di mobilità sistematica che si muove verso e dall'area centrale.

Gli interventi proposti riguardano:

- *interventi sull'offerta di trasporto: miglioramento delle aree pedonali in termini di estensione ed interconnessione, dei servizi di trasporto pubblico, della capacità di trasporto della rete stradale e delle aree di sosta;*



- interventi sulla domanda di mobilità: orientare la domanda di mobilità verso modi di trasporto che richiedono minori disponibilità di spazi stradali rispetto alla situazione esistente.

- L'aggiornamento del PGTU non prevede interventi infrastrutturali significativi in quanto il Piano non individua nuove arterie stradali. Sarà contenuto anche il consumo di suolo imputabile all'azione di potenziamento della mobilità ciclabile attraverso la sistemazione dei percorsi esistenti e l'individuazione di nuovi tracciati. Per la realizzazione degli interventi si prevede, comunque, di mettere in atto le mitigazioni usualmente adottate nei cantieri di potenziamento infrastrutturale, al fine di minimizzare le emissioni inquinanti in atmosfera.

La gestione delle acque di prima pioggia e delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dalle strade (così come da piazzali e aree di sosta) garantirà la tutela qualitativa delle acque in recepimento della normativa vigente in materia (D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., Piano di Tutela delle Acque).

- Gli interventi M4 "Piano di miglioramento della mobilità ciclopeditone" (relativamente al tratto di pista ciclabile di progetto nella zona di Sant'Agata e Ganzirri) e MS "Percorso ciclopeditone "Laguna di Capo Peloro" saranno sottoposti a Valutazione di Incidenza poiché in prossimità di aree naturali di interesse comunitario.

Le osservazioni contenute nel parere ARPA prot. n. 119970 del 15/04/2019, relative alle componenti ambientali e agli indicatori da inserire nel Piano di Monitoraggio, sono state integrate nel documento "Controdeduzioni alle osservazioni avanzate al Rapporto preliminare VAS".

Gli indicatori relativi ai livelli di emissione dei maggiori inquinanti atmosferici, sia di contesto che di efficacia, dovranno essere rilevati nei punti soggetti alle modifiche proposte dal Piano, in modo tale da essere maggiormente rappresentativi dell'incidenza dei nuovi interventi sulle emissioni.

L'attività di gestione del monitoraggio potrà essere oggetto di aggiornamento e integrazione degli indicatori identificati in fase di programmazione, non solo in funzione dei possibili effetti ambientali non previsti e derivanti dalla realizzazione delle azioni previste dal PGTU, ma anche in base alle normative, piani e programmi eventualmente sopravvenuti durante l'attuazione e realizzazione del Piano e che potranno influire sulle azioni. Le modifiche apportate al Piano di Monitoraggio dovranno comunque essere debitamente motivate. Le eventuali modifiche dovranno anche essere sottoposte all'approvazione dell'Autorità Competente".

3) VI Municipalità dello stesso Comune di Messina (protocollo del Comune di Messina n. 78135 del 21/03/2022).

Il documento contiene una lunga serie di proposte di modifica riguardanti i contenuti regolamentativi del Piano, ma non inerisce in alcun modo, se non indirettamente, il Rapporto Ambientale della VAS.

VISTA la nota prot. 27117 del 20/04/2022 con la quale il Servizio 1 del Dipartimento Ambiente dell'Arta ha chiesto alla CTS l'espressione del parere di competenza, comunicando che la documentazione amministrativa e di piano, relativa alla documentazione presentata ai sensi dell' art. 13 c. 5, è integralmente caricata sul portale Valutazioni Ambientali VAS VIA gestionale al codice procedura 1732.

VISTA la nota prot. 40394 del 01/06/2022 con la quale il Servizio 1 del Dipartimento Ambiente dell'Arta ha chiesto al Comune di Messina, nella sua qualità di Autorità procedente, a rilasciare le proprie controdeduzioni sui pareri pervenuti, come annunciate con la nota indirizzata alla società incaricata della redazione del Piano ed assunta al prot. DRA n. 23621 del 06/04/2022.

VISTA la documentazione del procedimento di cui in oggetto, pubblicata nel portale SI-VVI della Regione



Siciliana, costituita da:

Istanza
Relazione del quadro conoscitivo
Conteggi automatici di traffico - fase estiva
Conteggi automatici di traffico - fase invernale
Rilievo manovre di svolta alle intersezioni
Analisi di funzionalità delle intersezioni
Indagini sulla sosta
Indagini sul TPL - interviste
Presentazione del quadro conoscitivo
Relazione progettuale
Regolamento viario
Relazione del modello di assegnazione
Ottimizzazione intersezione Gazzi - Ammanato
Ottimizzazione impianti semaforici
Controdeduzioni alle Proposte progettuali
Piano di miglioramento del trasporto pubblico e turistico
Presentazione del progetto
Offerta di sosta attuale
Domanda di sosta - metodo del conteggio
Domanda di sosta - metodo della targa
Delimitazione centri abitati
Zone a Traffico Limitato (ZTL) e Aree Pedonali Urbane (APU)
Zonizzazione
Classificazione funzionale delle strade
Attuali condizioni della mobilità: velocità medie di percorrenza
Attuali condizioni della mobilità: domanda di traffico su auto
Attuali condizioni della mobilità: livelli di disservizio delle intersezioni semaforizzate
Piano di miglioramento del trasporto pubblico collettivo: linee
Piano di miglioramento del trasporto pubblico collettivo: corsie riservate BUS
Piano di miglioramento del trasporto privato
Piano di miglioramento della mobilità ciclopedonale con pianificazione nazionale
Piano di miglioramento e riorganizzazione della sosta e dei parcheggi
Analisi della incidentalità anni 1011-2017
Rapporto ambientale
Studio di incidenza ambientale
Sintesi non tecnica del rapporto ambientale
Dichiarazione sostitutiva del redattore della VAS.

LETTA la documentazione ed esaminati gli elaborati forniti dall'Autorità Procedente e, in particolare, la documentazione prodotta in applicazione dell'art. 13 e sgg del D.Lgs. 152/2006

PREMESSO che:

- La Città di Messina, in quanto comune con popolazione residente superiore a trentamila abitanti, ed interessato da rilevanti problematiche di circolazione stradale, dovute in particolare al traffico veicolare di attraversamento dello Stretto, ai sensi dell'Art. 36 del C.d.S. è obbligato a dotarsi di Piano Urbano del

Commissione Tecnica Specialistica- cod. 1732 - art 13. D.lgs. 152/2006- Comune di Messina- Procedura di VAS – Parere art. 15 – Aggiornamento del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU)



Traffico (PUT).

“Il PUT è uno strumento di pianificazione di livello “tattico”, cioè di breve periodo, che opera assumendo come invariante la struttura dell’offerta infrastrutturale (viabilità e parcheggi in struttura) a meno delle previsioni finanziate e/o già in corso di realizzazione e destinate ad entrare in funzione nell’arco di validità del Piano medesimo, che le Direttive fissano in due anni.

Il Piano è articolato in tre livelli: il primo di essi, propriamente detto Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU), costituisce lo strumento di programmazione generale del Piano Urbano del Traffico esteso all’intero Centro abitato principale che di norma deve essere aggiornato ogni due anni.

Il Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) è uno strumento previsto dall’art. 36 del Codice della strada, finalizzato ad ottenere il miglioramento delle condizioni di circolazione e della sicurezza stradale, la riduzione degli inquinamenti acustico ed atmosferico ed il risparmio energetico, in accordo con gli strumenti urbanistici vigenti e con i piani di trasporto e nel rispetto dei valori ambientali, stabilendo le priorità e i tempi di attuazione degli interventi. Il PGTU, inteso come un insieme di interventi realizzabili nel breve periodo (in un arco temporale biennale, secondo la normativa vigente), assume la valenza di piano di immediata realizzabilità, a guida fortemente programmatica e attuativa sull’attività dell’Amministrazione comunale a breve termine.

Esso si configura dunque anche come strumento di accompagnamento nella progressiva attuazione di uno scenario di medio lungo periodo (5-10 anni) di riorganizzazione ed infrastrutturazione del sistema della mobilità urbana che in genere trova la sua collocazione in un Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (per comuni o aggregazioni di comuni con popolazione superiore ai 100.000 abitanti) ovvero, in tutti gli altri casi, all’interno del Piano Regolatore Generale”.

- La proposta di piano costituisce l’aggiornamento del PGTU attualmente vigente nel Comune di Messina, adottato con Deliberazione di G.M. n.2520 del 9.10.1997 ed approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.76/C del 16.12.1998.

LETTO il Rapporto Ambientale (RA).

ATTESO E RILEVATO che il Rapporto Ambientale (preliminare e definitivo) è un elaborato della proposta di Piano o Programma, che segue l’iter del Piano dall’avvio sino al monitoraggio ex post;

ATTESO E RILEVATO che nel Rapporto Ambientale si fa riferimento ai contributi pervenuti a seguito della consultazione di scoping e precisamente del parere ARPA Sicilia ST Messina prot. N. 29804 del 07/06/2019 e del parere ASP Messina prot. N. 64257 del 10/06/2019, precedentemente descritti, e si da conto, compiutamente, di come si è tenuto conto dei due contributi nella redazione del Rapporto Ambientale.

ATTESO E RILEVATO che nel Rapporto Ambientale si da conto dettagliatamente di come sono stati tenuti in considerazione i suggerimenti contenuti nel Parere dell’Autorità ambientale n. 356/2020 dell’Assessorato Reg. Territorio ed Ambiente.

PRESO ATTO che nel RA l’Autorità Procedente, rispetto alle indicazioni riportate nell’allegato VI del vigente Codice dell’Ambiente che individua una articolazione in dieci punti raggruppati in due macrotematiche, ha rassegnato quanto segue (in corsivo quelle tratte testualmente dal RA):

a) Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi:

Commissione Tecnica Specialistica- cod. 1732 - art 13. D.lgs. 152/2006- Comune di Messina- Procedura di VAS – Parere art. 15 – Aggiornamento del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU)



“Il primo livello di progettazione del PUT è quello del Piano Generale del Traffico Urbano, inteso quale progetto preliminare o piano quadro del PUT relativo all'intero centro abitato ed indicante sia la politica intermodale adottata, sia la qualificazione funzionale dei singoli elementi della viabilità principale e degli eventuali elementi della viabilità locale destinati esclusivamente ai pedoni (classifica funzionale della viabilità), nonché il rispettivo regolamento viario, anche delle occupazioni di suolo pubblico (standard geometrici e tipo di controllo per i diversi tipi di strade), sia il dimensionamento preliminare degli interventi previsti in eventuale proposizione alternativa, sia il loro programma generale di esecuzione (priorità di intervento per l'esecuzione del PGTU).

Esso riguarda, in particolare, la proposizione contestuale:

- *del piano di miglioramento della mobilità pedonale;*
- *del piano di miglioramento della mobilità dei mezzi collettivi pubblici;*
- *del piano di riorganizzazione dei movimenti dei veicoli motorizzati privati;*
- *del piano di riorganizzazione della sosta delle autovetture.*

Allo stato attuale in Comune di Messina è presente il PGTU del 1998 e pertanto ne risulta necessario l'aggiornamento.

L'aggiornamento del vigente Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) costituisce il 1° livello di progettazione del Piano Urbano del Traffico (PUT). L'area di studio è quella dell'intero territorio comunale urbano, sia del capoluogo che delle frazioni.

L'aggiornamento dovrà tener conto dei mutamenti avvenuti dal 1998 ad oggi e, in particolare:▪ di un quadro urbanistico di tipo residenziale notevolmente modificato per effetto di un consistente sviluppo abitativo nelle aree periferiche nord e sud, comprese quelle collinari.

▪ *Ciò, unitamente all'inadeguatezza della rete viaria che non si è sviluppata in maniera proporzionale, ha comportato problemi di congestione veicolare anche in aree semiperiferiche e un consistente aumento del traffico pendolare;*

▪ *di un altrettanto consistente sviluppo insediativo di tipo commerciale, soprattutto nel quadrante sud della città che ha causato un analogo aggravio alla circolazione veicolare;*

▪ *di un sempre maggiore utilizzo del mezzo di trasporto privato (autovetture, ciclomotori e motocicli) per effettuare gli spostamenti nel corso dell'intera giornata (circa il 67% degli spostamenti è eseguito con il mezzo privato, secondo le rilevazioni del 2006 nell'ambito redazione del Piano Urbano della Mobilità);*

▪ *delle varie attività commerciali di svago e di somministrazione di alimenti e bevande, sorte negli ultimi quindici anni all'interno del centro storico (in particolare, intorno a Piazza Duomo) e lungo la litoranea nord (via Consolare Pompea) che, costituendo importanti attrattori di traffico soprattutto nelle ore serali e notturne del fine settimana e comportando un uso non sempre corretto degli spazi stradali, hanno generato fenomeni di congestione veicolare e una scarsa qualità urbana con ripercussioni anche sull'ordine e sicurezza pubblica;*

▪ *dello sviluppo turistico di tipo crocieristico che porta in città circa 400.000 turisti ogni anno;*

▪ *di tutti i principali interventi di natura viabile attuati dall'Amministrazione successivamente all'approvazione del vigente PGTU quali, ad esempio, la linea tranviaria in sede propria, gli approdi emergenziali di Tremestieri destinati ai mezzi pesanti, i parcheggi di interscambio, gli svincoli autostradali S. Filippo, Giostra e Annunziata, le piste ciclabili, la moderazione del traffico veicolare nel centro urbano, le aree pedonali, in particolare l'area pedonale Duomo e l'area pedonale Cairoli, le rotatorie localizzate in particolari nodi dell'area urbana, la zona a traffico limitato del centro comprensiva della sosta a pagamento, le modifiche alla regolamentazione della circolazione veicolare ed, infine, il sistema integrato per la distribuzione urbana delle merci, il sistema di monitoraggio e controllo della mobilità;*



▪ di tutti gli interventi infrastrutturali e organizzativi già programmati, finanziati o in via di realizzazione da parte dell'Amministrazione.

A livello progettuale si dovrà prevedere:

- la delimitazione del centro abitato;
- la classificazione delle strade relativamente alle caratteristiche costruttive, tecniche e funzionali e alle capacità di deflusso veicolare. In particolare, saranno rilevate le caratteristiche geometriche e funzionali delle strade principali nell'area urbana compresa tra i villaggi Tremestieri e Torre Faro e sarà estratto il grafo della rete viaria predisposto per le simulazioni di traffico;
- il miglioramento della mobilità pedonale, con particolare attenzione alla mobilità degli utenti svantaggiati (disabili), da attuare attraverso l'individuazione di nuove aree pedonali, zone a traffico limitato, percorsi pedonali continui e protetti, attraversamenti pedonali protetti e zone 30 soprattutto nel centro storico e nel centro commerciale naturale della città per i quali devono essere previsti interventi di valorizzazione dei luoghi più significativi da recuperare all'originale ruolo di spazio pedonale, garantendone, comunque, un efficiente grado di accessibilità alle persone e alle merci e individuando le soluzioni per il recupero degli spazi di sosta che verranno inevitabilmente ridotti;
- il miglioramento del trasporto pubblico collettivo urbano per incentivarne l'uso e ridurre, conseguentemente, quello dei veicoli privati. Gli obiettivi principali devono riguardare:
l'ottimizzazione dei percorsi delle linee urbane degli autobus, soprattutto di quelle "a pettine", il miglioramento del servizio di trasporto su rotaia (tram) attraverso una maggiore capacità e velocità commerciale e la valorizzazione dell'esistente sistema di gestione telematica e di priorità semaforica, il miglioramento delle attrezzature delle fermate e dei capilinea con particolare attenzione al miglioramento delle condizioni di sicurezza, illuminazione, comfort e informazione, l'istituzione di nuove corsie riservate, l'integrazione tra trasporto su gomma, su rotaia (tram e metroferrovia) e via mare (metromare) e l'interscambio tra mezzo pubblico e privato, la revisione del sistema tariffario e la relativa integrazione tra le varie modalità di trasporto e un efficace sistema di comunicazione e marketing;
- il servizio di trasporto pubblico collettivo extraurbano che, gestito da varie aziende di Messina e provincia, deve essere integrato efficacemente con quello urbano tramite l'individuazione di adeguati percorsi di ingresso e uscita dalla città e delle aree per lo stazionamento ai capilinea degli autobus;
- il servizio di trasporto turistico che, effettuato con autobus scoperti o con trenini, è principalmente rivolto ai croceristi. In particolare, lo studio dovrà riguardare l'ottimizzazione dei percorsi e la localizzazione degli spazi di stazionamento al capolinea e alle fermate;
- la valorizzazione del trasporto ferroviario in ambito urbano (c.d. metroferrovia);
- la migliore distribuzione e fluidificazione del traffico veicolare privato da attuare, tra l'altro, anche tramite l'eventuale diverso schema generale di circolazione, l'adeguamento dell'organizzazione semaforica, la previsione di interventi infrastrutturali, l'aumento della capacità di deflusso delle strade anche attraverso l'eliminazione della sosta lungo la viabilità principale e il riordino di quella sulla viabilità secondaria o locale.
- Il tutto dovrà essere supportato da adeguate simulazioni del traffico veicolare relativi ai singoli scenari di progetto ipotizzati;
- il censimento e la delocalizzazione di tutte le attività artigianali, quali autolavaggi e officine che, essendo numerose all'interno del centro urbano ad alta intensità di traffico veicolare e persino lungo la viabilità principale, costituiscono sorgenti di inquinamento ambientale e un grave impedimento a una normale circolazione stradale;
- il miglioramento complessivo della sicurezza stradale, sia veicolare che pedonale, attraverso l'individuazione dei necessari interventi sulla viabilità più interessata dagli incidenti. A tale scopo, i cosiddetti punti neri della viabilità saranno individuati attraverso l'analisi e l'elaborazione dei dati di



incidentalità reperiti presso la Polizia Municipale e dagli altri organi di Polizia stradale (in particolare Polizia di Stato e Carabinieri) riferiti almeno al periodo 2000-2014 ;

▪ *la riorganizzazione e il potenziamento della sosta finalizzato all'adeguamento dell'offerta di spazi di sosta alla domanda, alla migliore e più efficiente gestione del servizio di controllo della sosta regolamentata a pagamento, alla riduzione del traffico veicolare direttamente generato dalla ricerca di spazi di sosta liberi, alla migliore e adeguata localizzazione di spazi riservati (per il carico/scarico delle merci, per gli invalidi, per i residenti ...). (.....)*

Per raggiungere gli obiettivi enunciati il Piano prevede di mettere in campo le seguenti azioni:

Azioni di miglioramento per la mobilità pedonale e ciclabile: Intervento M1 – Definizione delle aree pedonali urbane (APU); Intervento M2 – Definizione delle Zone a Traffico Limitato (ZTL) e delle Zone 30; Intervento M3 – Aree pedonali e Zone a traffico limitato Torre Faro; Intervento M4- Piano di miglioramento della mobilità ciclopedonale; Intervento M5 – Percorso ciclabile “Laguna di Capo Peloro”.

Interventi di miglioramento del trasporto collettivo: Intervento T1 – Individuazione delle corsie riservate BUS; Intervento T2 – Aree di fermata autobus turistici a servizio dell'area pedonale Duomo; Intervento T3 - Parcheggio terminal bus cavalcavia; Intervento T4 – Individuazione dei parcheggi di scambio tra mezzi privati e pubblici; Intervento T5 -Regolamentazione della linea tranviaria.

Interventi di miglioramento del trasporto privato: Intervento V1 – Ampliamento Scalo Portuale e piattaforma logistica Tremestieri; Intervento V2 – Eco – pass per i veicoli in transito sullo Stretto; Intervento V3 – Ridefinizione della Zona a Traffico limitato per veicoli pesanti; Intervento V4 – Nuova viabilità Via Don Blasco; Intervento V5 – Nuove rotatorie di progetto; Intervento V6 – Modifiche di regolamentazione della circolazione; Intervento V7 – Ottimizzazione dei cicli semaforici.

Interventi di potenziamento e riorganizzazione della sosta e parcheggi di interscambio: Intervento S1 – Regolamentazione della sosta all'interno delle Zone a traffico limitato; Intervento S2 – Parcheggi di interscambio”.

Per quanto riguarda il rapporto con altri pertinenti Piani e programmi nel RA vengono analizzati gli strumenti di seguito elencati, distinti per tipologia:

Pianificazione e programmazione di livello europeo

Strategia per la mobilità sostenibile ed intelligente

Green Deal europeo

Settimo Programma comunitario di azione in materia di ambiente

Criteri chiave per la sostenibilità della Commissione Europea

Agenda 2030

Pianificazione e programmazione di livello nazionale

Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile-SNSvS

Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici

Strategia nazionale per la biodiversità 2030

Pianificazione e linee guida nel settore dei trasporti

Il Piano Regionale dei trasporti

Le linee guida per la pianificazione strategica della mobilità urbana del Comune di Messina

Pianificazione Territoriale di area vasta e piani di settore

Piano Territoriale Paesistico Regionale

Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.) della Provincia di Messina

Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria

Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Sicilia

Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia

Commissione Tecnica Specialistica- cod. 1732 - art 13. D.lgs. 152/2006- Comune di Messina- Procedura di VAS – Parere art. 15 – Aggiornamento del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU)



Piano di gestione del rischio alluvioni

Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico della Regione Siciliana

Il Piano Regolatore Portuale del Porto di Messina

Piano di gestione Monti Peloritani

La pianificazione Comunale di interesse

Il Piano Operativo Città Metropolitane 2014-20

Programma Urbano Parcheggi (PUP)

Il Piano Regolatore Generale

La Conferenza permanente interregionale per il coordinamento delle politiche nell'Area dello Stretto

Il Piano di Zonizzazione Acustica

Piano di utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM)

Il Piano d'Azione per l'Agglomerato di Messina

Il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile.

RILEVATO e CONSIDERATO che nel RA, per ciascuno dei piani sopraelencati, viene svolta una analisi di coerenza esterna, attraverso un sistema matriciale che incrocia le azioni di Piano con gli obiettivi dei singoli piani, al fine di verificare interazioni, integrazioni e compatibilità tra obiettivi e azioni.

RILEVATO e CONSIDERATO che nel RA, l'analisi di coerenza esterna svolta perviene alla conclusione che le azioni di Piano risultano generalmente coerenti con gli obiettivi dei piani; soltanto in pochi casi le azioni evidenziano possibili elementi di criticità in relazione agli obiettivi della pianificazione vigente.

b) Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;

c) Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

d) Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

Nel RA vengono analizzati i seguenti aspetti dello stato attuale, riferiti al territorio messinese:

Aria e fattori climatici: Cambiamenti climatici in atto; Caratteristiche climatiche; Stato della qualità dell'aria e sorgenti emmissive;

Acqua Acque superficiali: Acque sotterranee; Acque marine costiere; Acque di transizione

Suolo e sottosuolo: Caratteristiche geologiche e geomorfologiche; Idrogeologia; I Monti Peloritani; Discariche e siti contaminati; Cave

Rischi naturali ed antropici: Aree a pericolosità idraulica e geomorfologica individuate dal PAI; Nodi critici idraulici e da frana individuati dal piano comunale di protezione civile; Sismicità; Rischio industriale.

Biodiversità, Vegetazione, Flora e Fauna:

Paesaggio, Patrimonio storico culturale, architettonico ed archeologico Paesaggio Patrimonio storico culturale, architettonico ed archeologico

Inquinamento acustico

Commissione Tecnica Specialistica- cod. 1732 - art 13. D.lgs. 152/2006- Comune di Messina- Procedura di VAS – Parere art. 15 – Aggiornamento del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU)



Popolazione

Sistema socio – economico

Sistema dei servizi

Sistema infrastrutturale: Rete stradale; Rete e servizi di trasporto pubblico su gomma; Rete e servizi di trasporto pubblico su tram; Rete e servizi di trasporto pubblico su ferrovia; Rete e servizi di trasporto marittimo; Sistema della sosta; Aree a servizi di mobilità dolce; Sintesi dell'Analisi SWOT condotta nel PUMS, Le indagini del PGTU sul sistema della mobilità; Rilievi dei flussi veicolari; Indagini alle intersezioni; Indagini sulla sosta; Indagini e interviste sul trasporto pubblico; Analisi dell'incidentalità; Analisi degli interventi infrastrutturali previsti e politiche della mobilità in via di realizzazione particolarmente significativi

Inquinamento e salute umana

RILEVATO e CONSIDERATO che la analisi dello stato di fatto è condotta con differente approfondimento in relazione della pregnanza del tema ambientale e delle sue refluenze sui contenuti del Piano ma che nel complesso il livello di dettaglio appare sufficiente a descrivere gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente nel contesto di riferimento, anche se in taluni aspetti la descrizione appare eccessivamente generica.

RILEVATO e CONSIDERATO che per quanto attiene la evoluzione probabile dello stato di fatto senza l'attuazione del piano, il RA si limita ad evidenziare, nel punto 6.2, alcune criticità inerenti la qualità dell'aria, l'inquinamento acustico, il rischio idraulico e da frana, ma non esplicita chiaramente il contributo che il Piano può dare in ordine al superamento delle criticità evidenziate.

e) Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale

“Le azioni del piano di aggiornamento del PGTU sono orientate principalmente al miglioramento della mobilità pedonale, ciclabile e del trasporto pubblico collettivo (servizio tramviario, servizio autobus), alla riorganizzazione delle aree di sosta e al superamento delle situazioni critiche nella circolazione veicolare. Le azioni sopra citate incidono positivamente sulla qualità dell'aria e sulla componente mobilità e aspetti socio - economici, risultando pienamente coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientali proposti durante il processo di VAS per il PGTU di Messina, ovvero:

- concorrere alla riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera mediante l'incentivazione di forme di mobilità sostenibile, alternative all'impiego del mezzo privato;*
- garantire la fluidificazione del traffico e la sicurezza stradale con indubbi benefici sulla qualità della vita delle persone che gravitano sul centro abitato di Messina (residenti e non residenti);*
- incentivare l'impiego di mezzi a basso impatto ambientale.”*

Partendo da tale presupposto nel RA viene analizzato, attraverso un sistema matriciale che incrocia gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, già identificati nel RPA, con le singole azioni del piano, giungendo alla conclusione che le azioni del piano sono coerenti con gli obiettivi di protezione ambientale.

Per alcuni obiettivi, quali la tutela del reticolo idrografico e della sua naturalità, il contenimento delle acque superficiali nei corpi idrici, la conservazione della rete ecologica e la tutela delle aree protette, si evidenzia la necessità di ricorrere ad opportuni accorgimenti, per far sì che la azione possa concorrere al raggiungimento dell'obiettivo.



f) Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi:

Sulla base dell'analisi ambientale e delle tipologie di azioni messe in atto dall'Aggiornamento del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU), nonché delle lavorazioni che si volgeranno in fase di cantiere, sono state valutate nel RA, per ogni componente ambientale, i possibili effetti indotti dalla fase di realizzazione e di esercizio dell'intervento.

La analisi è condotta mediante la compilazione di una matrice di sintesi nella quale sono riportate in ascissa le azioni di Piano ed in ordinata le pressioni potenziali che scaturiscono dalle trasformazioni previste dall'aggiornamento del PGTU, utilizzando la seguente griglia di valutazione:

Impatto positivo

Impatto nullo o comunque trascurabile

Impatto reversibile, temporaneo in quanto di esaurisce al termine delle lavorazioni di cantiere

Impatto potenzialmente negativo.

Gli impatti sono valutati singolarmente, facendo riferimento sia alla fase di cantiere che a quella di esercizio, prendendo in considerazione le seguenti componenti ambientali: atmosfera; ambiente idrico, suolo, sottosuolo; paesaggio e patrimonio storico culturale; biodiversità, flora e fauna; rumore; mobilità; aspetti socioeconomici e salute umana.

RILEVATO e CONSIDERATO che per ogni impatto individuato vengono evidenziati nel RA gli interventi orientati alla loro eliminazione o mitigazione.

g) Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma

“Si riporta di seguito una sintesi delle misure di sostenibilità introdotte nel RA al termine dell'analisi ambientale e delle tipologie di azioni messe in atto dall'Aggiornamento del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU):

Misure per la fase di cantierizzazione

1. In fase di realizzazione degli interventi che prevedono scavi, sbancamenti e movimentazione dei materiali dovranno essere messe in atto le mitigazioni usualmente adottate nei cantieri di potenziamento infrastrutturale al fine di minimizzare le emissioni inquinanti in atmosfera; dovranno quindi essere impartiti alle imprese esecutrici dei lavori alcuni

accorgimenti per la riduzione e o contenimento delle emissioni e principalmente dei fenomeni erosivi e dispersivi, che incidono in misura maggiore nell'emissione di polveri, quali, a titolo esemplificativo, la bagnatura dei materiali pulverulenti.

2. Gli scarti di lavorazione, in fase di realizzazione degli interventi, dovranno essere correttamente gestiti secondo la normativa vigente al fine di evitare fenomeni di percolazione.

Possono essere inoltre adottate misure cautelari quali la canalizzazione e raccolta delle acque residue dai processi di cantiere per gli opportuni smaltimenti, il controllo e smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi e l'osservanza della raccolta degli oli minerali usati connessi all'impiego di mezzi meccanici.

3. Con riferimento agli interventi M4 e M5, in fase di progettazione degli interventi dovrà essere posta particolare attenzione al contesto paesaggistico ed ambientale in cui si inserisce la pista/percorso ciclopedonale. In particolare nella scelta dei materiali per la pavimentazione delle piste e degli “accessori di complemento” (quali panchine, cestini, segnaletica, parapetti di sicurezza, illuminazione, elementi



sportivi/ludici ecc.) si dovrà tener conto del contesto di riferimento, avendo particolare cura di preservare le valenze ambientali, naturali, paesaggistiche ed ambientali presenti.

Misure per la fase di progettazione degli interventi

4. La gestione delle acque di prima pioggia e delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dalle strade (così come da piazzali e aree di sosta) dovrà garantire la tutela qualitativa delle acque in recepimento della normativa vigente in materia (D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., Piano di Tutela delle Acque).

5. Gli interventi M4 “Piano di miglioramento della mobilità ciclopedonale” (relativamente al tratto di pista ciclabile di progetto nella zona di Sant’Agata e Ganzirri) e M5 “Percorso ciclopedonale “Laguna di Capo Peloro” dovranno essere sottoposti a Valutazione di Incidenza, che dovrà verificare il grado di incidenza dei progetti di realizzazione del percorso ciclabile su habitat e specie di interesse comunitario presenti nelle vicinanze dell’area di intervento, alla luce dei dettagli progettuali a disposizione nella fase di progetto (non disponibili in questa fase di pianificazione)”.

h) Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste

Nel RA, pur non riscontrandosi uno specifico capitolo dedicato alla scelta delle alternative, tuttavia vengono espone con sufficiente precisione le ragioni che hanno determinato la scelta delle diverse azioni del Piano.

In particolare le soluzioni progettuali adottate sono comparate con il cosiddetto “Scenario zero” costruito a partire dalla lettura dello stato attuale dell’ambiente e tenendo in considerazione la programmazione e pianificazione attualmente vigente.

i) Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall’attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.

Relativamente al piano di monitoraggio nel RA si legge:

“Il sistema di monitoraggio può essere strutturato in due macro ambiti:

- il monitoraggio del contesto/efficacia attraverso l’individuazione di Indicatori di contesto/efficacia che studiano le dinamiche di variazione del contesto di riferimento del Piano. La Produzione e pubblicazione dei dati che costituiscono gli indicatori di contesto è normalmente affidata a soggetti istituzionali (ISTAT, ARPA Sicilia, Regione, Comune, ecc..) che ne curano la verifica e l’aggiornamento in continuo.
- il monitoraggio del piano attraverso l’individuazione di Indicatori di processo scelti al fine di valutare l’efficacia del Piano e di verificare l’attuazione delle politiche e misure previste dall’Aggiornamento del PUGT.

In base all’analisi finora svolta emerge quanto segue.

Gli interventi migliorativi delle zone 30, di riqualificazione delle sezioni e dei nodi critici hanno numerose potenzialità, che potranno essere verificate nelle fasi successive di attuazione degli interventi.

Essi potranno concorrere alla tutela del suolo ed alla riqualifica delle aree verdi, alla minimizzazione dell’impermeabilizzazione. L’attivazione delle zone così come il potenziamento delle aree pedonali, oltre a migliorare la vivibilità e la qualità urbana delle aree interessate avranno anche la funzione di migliorare la fruizione di luoghi ad elevato contenuto culturale che potranno essere quindi valorizzati



dagli interventi.

Sarà da porre attenzione a come l'insieme delle azioni influenzerà il sistema della sosta ed il traffico su gomma. Dovrà essere quindi incentivato l'utilizzo dei parcheggi di interscambio e valorizzato il trasporto pubblico.

Al fine di rendere efficace l'insieme di azioni dovrà essere monitorato l'utilizzo dei parcheggi (% di utilizzo e durata della sosta) e del trasporto pubblico, al fine di attivare eventuali azioni specifiche per favorirne l'utilizzo stesso. Solo in questo modo sarà possibile garantire la soddisfazione dei cittadini nei confronti delle azioni intraprese e concorrere fattivamente al conseguimento degli obiettivi di sostenibilità che il piano si è posto (miglioramento della qualità dell'aria, minimizzazione delle emissioni acustiche, minimizzazione nell'utilizzo delle risorse non rinnovabili e nei consumi energetici).

Altro aspetto da verificare riguarda l'attenzione del piano alla preservazione delle aree verdi urbane che, oltre ad essere elementi di arredo urbano, contribuiscono in maniera sostanziale al benessere delle aree urbane, minimizzando la formazione di isole di calore e quindi le elevate temperature nelle aree urbanizzate che esaltano la necessità di utilizzo degli impianti di climatizzazione negli edifici e disincentivano i percorsi a piedi e l'utilizzo della bicicletta andando quindi nella direzione opposta degli obiettivi di sostenibilità. Risulterà quindi opportuno che il comune monitori le aree verdi urbane, il loro stato di conservazione, incentivi il potenziamento anche nell'attuazione degli interventi previsti dal piano.

Gli indicatori dovranno essere aggiornati con frequenza annuale (salvo quanto diversamente indicato), tenuto conto che il PGTU deve essere aggiornato di norma ogni 2 anni per tener conto delle fisiologiche trasformazioni che caratterizzano il traffico all'interno della città a seguito delle modifiche del sottosistema dell'offerta (nuove strade, parcheggi ecc.) e della domanda (nuovi attrattori / generatori di traffico), ma anche della semplice regolamentazione che può intervenire sugli equilibri domanda/offerta a seguito del monitoraggio permanente del traffico e della sosta."

RILEVATO e CONSIDERATO che gli indicatori di monitoraggio dovranno essere aggiornati e integrati con riferimento anche agli indicatori individuati dalle Strategie Europee e Nazionali sulla Sostenibilità 2030, sulla Biodiversità e contenute nel Piano Nazionale per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici.

Il Piano di Monitoraggio Ambientale dovrà prevedere o un rapporto sintetico da redigere con cadenza annuale, che verifichi il grado di raggiungimento degli obiettivi di piano e le eventuali necessità di riorientamento e le principali variazioni di scenario, in particolare per quegli aspetti territoriali ritenuti critici; ovvero un rapporto completo, che aggiorna lo scenario di riferimento (descrizione dell'evoluzione delle condizioni normative, delle politiche e delle strategie ambientali, l'analisi di piani, programmi, progetti attivi sul territorio di riferimento del piano, il popolamento e l'aggiornamento delle proiezioni degli indicatori di contesto ambientale), verifica il grado di raggiungimento di tutti gli obiettivi di piano e il contributo agli obiettivi di sostenibilità generali, che potrebbe essere predisposto con periodicità maggiore ad esempio triennale o quinquennale.

Eventuali rapporti straordinari potrebbero essere elaborati in occasioni particolarmente rilevanti (varianti di piano importanti, modifiche legislative, ecc.).

i) Sintesi non tecnica

La sintesi non tecnica è il documento divulgativo dei contenuti del Rapporto Ambientale; il suo obiettivo è di rendere più facilmente comprensibile, anche ad un pubblico di non addetti ai lavori, il processo di valutazione ambientale strategica.

È, inoltre, un documento che deve poter essere letto in modo autonomo dal corpo del Rapporto Ambientale, decisamente più "pesante" e quindi di lettura più impegnativa. Per la divulgazione dei

Commissione Tecnica Specialistica- cod. 1732 - art 13. D.lgs. 152/2006- Comune di Messina- Procedura di VAS – Parere art. 15 – Aggiornamento del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU)



contenuti dei piani urbanistici oggetto di valutazione e del relativo Rapporto ambientale, questo documento è stato strutturato con una serie di risposte, semplici e sintetiche, a domande chiave che sono state ritenute pertinenti.

I quesiti, a cui sono state date le risposte contenute in questa Sintesi non tecnica, sono:

- 1. Che cos'è il Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU)?*
- 2. Che cos'è la VAS?*
- 3. Cosa si intende per sostenibilità ambientale?*
- 4. Quali sono le caratteristiche del territorio di Messina?*
- 5. Quali sono i contenuti dell'Aggiornamento del PGTU?*
- 6. Come la VAS indirizza la pianificazione urbanistica verso la sostenibilità ambientale?*
- 7. Come la VAS permette la partecipazione dei cittadini al processo decisionale che porta alla formazione del nuovo piano?*
- 8. Come si verifica nel tempo il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale indicati dalla VAS?"*

RILEVATO e CONSIDERATO che il documento proposto sintetizza in termini efficaci e facilmente comprensibili il procedimento di VAS, evidenziando il ruolo che tale procedimento ha avuto nella progettazione del Piano.

Valutazione di Incidenza ambientale

La documentazione presentata dal Comune di Messina comprende, oltre agli elaborati sin qui esaminati, anche lo Studio di Incidenza Ambientale (datato Giugno 2021), nel quale si legge (in corsivo le parti riportate testualmente):

Il Piano Generale del Traffico Urbano è sottoposto a procedura di "Valutazione di Incidenza", ai sensi dell'art. 4 del D.A. 30/03/2007 e s.m.i., applicativo dell'art. 5 del D.P.R. 335 del 08/09/1997 e s.m.i. Nello specifico il comune di Messina è interessato dai seguenti Siti della Rete Natura 2000:

- la ZPS ITA030042 "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello Stretto di Messina": il Sito, che occupa una superficie di 27.993 ettari, si estende su un vasto territorio interessando ben 32 comuni della provincia di Messina, ed include al suo interno 13 SIC, dei quali 2 ricadono in comune di Messina (vedi SIC elencati di seguito);*
- Il SIC ITA030011 "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare";*
- Il SIC ITA030008 "Capo Peloro - Laghi di Ganzirri".*

Si evidenzia che il Piano di Gestione "Monti Peloritani" è stato approvato con D.D.G. n. 286 del 27 maggio 2010.

Lo Studio presentato, che deve intendersi come istanza di verifica (screening), fa riferimento, per quanto attiene ai contenuti, all'Allegato 1 del Decreto Assessoriale 30/03/2007, tenendo conto delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019.

Nella prima parte vengono descritte le caratteristiche del Piano, attraverso la illustrazione di massima degli interventi previsti. Viene quindi esaminata la complementarietà con altri piani e programmi, e precisamente con il Piano Territoriale Paesistico Regionale, il Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.) della Provincia di Messina ed il Piano di gestione Monti Peloritani. Infine viene disegnato il quadro vincolistico agente nel territorio comunale.

Per quanto riguarda gli effetti ambientali del Piano vengono presi in considerazione i cambiamenti fisici indotti dalle trasformazioni ammesse, i fabbisogni in termini di risorse, e le emissioni e rifiuti prodotti analizzando in particolare le emissioni gassose, i reflui, gli carichi e sversamenti accidentali, i rifiuti ed il



rumore.

Relativamente alle interferenze con il sistema ambientale, lo Studio, dopo aver valutato la vulnerabilità degli habitat di interesse comunitario di cui all'allegato I della direttiva 92/43/CE, e delle specie animali e vegetali d'interesse comunitario di cui all'art. 4 della direttiva 2009/147/CE e all'allegato II della direttiva 92/43/CE, verifica la significatività dell'incidenza del Piano sugli habitat di interesse comunitario e su specie animali e vegetali d'interesse comunitario, sulla base dei seguenti criteri:

- Interferenza delle azioni di Piano con habitat di interesse comunitario cartografati nella Carta degli Habitat del Piano di Gestione dei Monti Peloritani;
- Abitudini, esigenze ecologiche delle specie faunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva 2009/147/CE e all'All. 2 della Direttiva 92/43/CE;
- Fattori di minaccia/criticità individuati dal PdG per gli habitat e le specie faunistiche di interesse comunitario;
- Tipologia di azioni previste dall'Aggiornamento del PGTU.

In particolare, per quanto attiene il sito ZPS ITA030042 "Monti peloritani, dorsale curcuraci, antenname e area marina dello stretto di Messina", vengono presi in considerazione, seguendo il formulario standard, i seguenti habitat di interesse comunitari:

- 1120 – *Erbari di posidonie;
- 1150 – * Lagune;
- 1170 – Scogliere;
- 1210 – Vegetazione annua delle linee di deposito marine;
- 1310 – Vegetazione annua pioniera di Salicornia e altre delle zone fangose e sabbiose;
- 1410 – Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi);
- 2110 – Dune mobili embrionali;
- 2120 – Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche);
- 2230 – Prati dunali di Malcolmietalia;
- 3280 - Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza PaspaloAgrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba;
- 3290 – Fiumi mediterranei a flusso intermittente;
- 4090 – Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose;
- 5330 - Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici;
- 6220 – * Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea;
- 8210 – Rupi calcaree;
- 8220 - Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica;
- 8310 - Grotte non ancora sfruttate a livello turistico;
- 91AA *Boschi orientali di quercia bianca;
- 9260 – Foreste di Castanea sativa (Castagneti);
- 92A0 – Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba;
- 92D0 – Foreste riparie galleria termomediterranee (Nerio-Tamaricetea);
- 9330 – Foreste di Quercus suber;
- 9340 – Foreste di Quercus ilex;
- 9540 – Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici.

Complessivamente, sempre secondo il formulario standard, sono state censite 71 specie di interesse conservazionistico di cui all'art. 4 della Direttiva 2009/147/CE e all'Allegato II della Direttiva 92/43/CE, delle quali:

- 68 appartenenti alla classe degli uccelli;
- 1 appartenente alla classe dei pesci;



- 2 appartenenti alla classe dei rettili.

Per quanto riguarda il SIC ITA030011 “Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare” vengono presi in considerazione, seguendo il formulario standard, i seguenti habitat di interesse comunitari:

- 3290 – Fiumi mediterranei a flusso intermittente;
- 4090 – Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose;
- 5330 - Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici;
- 6220 – * Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea;
- 8210 – Rupi calcaree;
- 8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica;
- 91AA *Boschi orientali di quercia bianca;
- 9260 – Foreste di Castanea sativa (Castagneti);
- 92A0 – Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba;
- 92D0 – Foreste riparie galleria termomediterranee (Nerio-Tamaricetea);
- 9330 – Foreste di Quercus suber;
- 9340 – Foreste di Quercus ilex;
- 9540 – Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici.

Complessivamente, sempre secondo il formulario standard, sono state censite 34 specie di interesse conservazionistico di cui all'art. 4 della Direttiva 2009/147/CE e all'Allegato II della Direttiva 92/43/CE, delle quali:

- 31 appartenenti alla classe degli uccelli;
- 2 appartenenti alla classe dei rettili.

Per quanto riguarda il SIC ITA030008 “Capo Peloro - Laghi di Ganzirri” vengono presi in considerazione, seguendo il formulario standard, i seguenti habitat di interesse comunitari:

- 1150 – * Lagune;
- 1310 – Vegetazione annua pioniera di Salicornia e altre delle zone fangose e sabbiose;
- 1410 – Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi);
- 2110 – Dune mobili embrionali;
- 2230 – Prati dunali di Malcolmietalia
- 3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba

Complessivamente, sempre secondo il formulario standard, sono state censite 36 specie di interesse conservazionistico di cui all'art. 4 della Direttiva 2009/147/CE e all'Allegato II della Direttiva 92/43/CE, delle quali:

- 35 appartenenti alla classe di uccelli;
- 1 appartenente alla classe dei pesci.

La vulnerabilità degli habitat di interesse comunitario di cui alla Direttiva 92/43/CEE, è valutata attraverso la predisposizione di matrici nelle quali, per ciascun habitat è indicato lo status e le minacce/criticità, riprendendoli dal Piano di Gestione dei Monti Peloritani e da altri dati di letteratura.

Per la valutazione della significatività dell'incidenza delle trasformazioni di Piano sugli habitat di interesse comunitario, sono stati adottati i seguenti criteri:

1. considerazioni sulle azioni di Piano;
2. considerazioni sulla localizzazione delle azioni di Piano rispetto agli habitat di interesse comunitario cartografati nella Carta degli Habitat del Piano di Gestione dei “Monti Peloritani”;
3. considerazioni sulle pressioni/minacce che incidono sugli habitat di interesse comunitario.

La valutazione è condotta attraverso una matrice nella quale per ogni habitat e per ogni sito sono riportati i



seguenti giudizi:

NESSUNA INCIDENZA (Non sussiste relazione tra effetti del Piano ed unità ecologica considerata (habitat di interesse comunitario)

INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA (Sussiste una relazione tra effetti del Piano ed unità ecologica considerata, ma non si producono alterazioni significative)

INCIDENZA NEGATIVA BASSA (Sussiste una relazione tra effetti del Piano ed unità ecologica considerata; tale effetto è comunque reversibile a breve/medio termine).

INCIDENZA NEGATIVA ALTA (effetto irreversibile (permanente). Sussiste una relazione tra effetti del Piano ed unità ecologica considerata, di elevato livello. L'azione di Piano non può essere realizzata).

Analogamente si procede per quanto attiene la verifica della significatività dell'incidenza del Piano su specie animali e vegetali d'interesse comunitario.

La verifica effettuata consente di definire come nulle o in pochi casi non significativa la incidenza del Piano. Solo per l'habitat "2110 Dune mobili embrionali" l'incidenza viene valutata "Non definibile a questo livello di pianificazione", per le seguenti motivazioni:

"Il Piano prevede un potenziamento della mobilità ciclopeditonale nella zona di Sant'Agata e Ganzirri, in recepimento della pianificazione sovraordinata. Come evidenziato nella Relazione Progettuale dell'Aggiornamento del PGTU, l'itinerario riportato con un tratto verde e rosso ha solamente, per quello che riguarda il tracciato, un puro valore indicativo. Sarà compito dell'Amministrazione nel medio termine la progettazione di dettaglio del percorso ottimale.

Non è quindi possibile definire, a questo livello di pianificazione l'incidenza dell'azione sull'habitat in esame".

Lo Studio perviene quindi alla conclusione che di seguito si riporta:

"Dall'analisi delle azioni di Piano è emerso che gli interventi previsti dall'aggiornamento del PGTU non interferiscono, a questo livello di pianificazione, con habitat di interesse comunitario.

Si fa presente che il Piano prevede il potenziamento della mobilità ciclopeditonale nella zona di Sant'Agata e Ganzirri, in prossimità della fascia costiera, in recepimento della pianificazione sovraordinata (Rete Ciclabile Nazionale; Come evidenziato nella Relazione Progettuale dell'Aggiornamento del PGTU, l'itinerario riportato con un tratto verde e rosso ha solamente, per quello che riguarda il tracciato, un puro valore indicativo. Sarà compito dell'Amministrazione nel medio termine la progettazione di dettaglio del percorso ottimale.

Rispetto al potenziale disturbo arrecato alle specie avifaunistiche legate alle zone umide che frequentano i laghi costieri di Faro e Ganzirri, imputabile alle attività di cantierizzazione per la realizzazione degli interventi di miglioramento della mobilità ciclabile nella zona di Sant'Agata e Ganzirri, si evidenzia che si tratta di un disturbo temporaneo e reversibile in quanto si esaurirà al termine della fase di cantiere.

Alla luce di quanto individuato e valutato nel presente studio ne è risultata, a questo livello di pianificazione, una incidenza non significativa dell'Aggiornamento del PGTU su habitat di interesse comunitario e sulle specie faunistiche di cui all'art. 4 della direttiva 2009/147/CE e all'allegato II della direttiva 92/43/CE.

Ciò premesso, gli interventi M4 "Piano di miglioramento della mobilità ciclopeditonale" (relativamente al tratto di pista ciclabile di progetto nella zona di Sant'Agata e Ganzirri) e M5 "Percorso ciclopeditonale "Laguna di Capo Peloro" dovranno essere sottoposti a Valutazione di Incidenza che dovrà verificare il grado di incidenza dei progetti di realizzazione del percorso ciclabile su habitat e specie di interesse comunitario presenti nelle vicinanze dell'area di intervento, alla luce dei dettagli progettuali a disposizione nella fase di progetto (non disponibili in questa fase di pianificazione)."



CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI CONCLUSIVE

RILEVATO e CONSIDERATO che l'Aggiornamento del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) del comune di Messina è finalizzato ad ottenere il miglioramento delle condizioni di circolazione e della sicurezza stradale, la riduzione degli inquinamenti acustico e atmosferico e il risparmio energetico realizzabili nel breve periodo (biennio), per soddisfare la componente molto elevata (ma per lo più concentrata in periodi definiti dell'anno) di traffico di attraversamento dello Stretto e per soddisfare la quota di mobilità sistematica che si muove verso e dall'area centrale.

RILEVATO e CONSIDERATO che nel Piano sono previste azioni per il miglioramento della mobilità pedonale, ciclabile e del trasporto pubblico collettivo (servizio tramviario, servizio autobus), oltreché azioni per la riorganizzazione delle aree di sosta e per il superamento delle situazioni critiche nella circolazione veicolare.

RILEVATO e CONSIDERATO che gli interventi proposti nel Piano riguardano in particolare:

- interventi sull'offerta di trasporto: miglioramento delle aree pedonali in termini di estensione ed interconnessione, dei servizi di trasporto pubblico, della capacità di trasporto della rete stradale e delle aree di sosta;
- interventi sulla domanda di mobilità: orientare la domanda di mobilità verso modi di trasporto che richiedono minori disponibilità di spazi stradali rispetto alla situazione esistente.

CONSIDERATO che l'aggiornamento del PGTU non prevede interventi infrastrutturali significativi in quanto il Piano non individua nuove infrastrutture stradali. Sarà contenuto anche il consumo di suolo imputabile all'azione di potenziamento della mobilità ciclabile attraverso la sistemazione dei percorsi esistenti e l'individuazione di nuovi tracciati.

RILEVATO e CONSIDERATO che per la realizzazione degli interventi deve prevedersi, comunque, di mettere in atto le mitigazioni usualmente adottate nei cantieri di potenziamento infrastrutturale, al fine di minimizzare le emissioni inquinanti in atmosfera.

RILEVATO e CONSIDERATO che il RA è stato redatto sulla base delle indicazioni formulate, in sede di consultazione sul RPA, dall'Assessorato Reg. Territorio ed Ambiente con parere VAS n. 356/2020 del 12/11/2020 ed in particolare dei suggerimenti e prescrizioni riportati nel dispositivo finale, riguardanti in dettaglio i contenuti del RA.

RILEVATO e CONSIDERATO che nella redazione del RA sono state tenute in considerazione le osservazioni formulate, a seguito delle consultazioni sul RPA, dai soggetti competenti in materia ambientale e precisamente dal Dipartimento Regionale dell'Ambiente e dall'ARPA.

RILEVATO e CONSIDERATO che la analisi dello stato di fatto è condotta nel RA con differente approfondimento in relazione della pregnanza del tema ambientale e delle sue refluenze sui contenuti del Piano ma che nel complesso il livello di dettaglio appare sufficiente a descrivere gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente nel contesto di riferimento.

RILEVATO e CONSIDERATO che per quanto attiene la evoluzione probabile dello stato di fatto senza l'attuazione del piano, il RA si limita ad evidenziare alcune criticità inerenti la qualità dell'aria, l'inquinamento acustico, il rischio idraulico e da frana, ma non esplicita chiaramente il contributo che il **Commissione Tecnica Specialistica**- cod. 1732 - art 13. D.lgs. 152/2006- Comune di Messina- Procedura di VAS – Parere art. 15 – Aggiornamento del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU)



Piano può dare in ordine al superamento delle criticità evidenziate.

RILEVATO e CONSIDERATO che in sede di Dichiarazione di sintesi si dovrà descrivere in maniera puntuale e specifica il modo in cui, durante la definizione del piano, si è tenuto conto di degli obiettivi di sostenibilità e di ogni considerazione ambientale, con particolare riferimento agli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), della Strategia Nazionale per la Biodiversità, e della Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici.

RILEVATO e CONSIDERATO che nel RA, l'analisi di coerenza esterna svolta perviene alla conclusione che le azioni di Piano risultano generalmente coerenti con gli obiettivi dei piani; soltanto in pochi casi le azioni evidenziano possibili elementi di criticità in relazione agli obiettivi della pianificazione vigente.

VALUTATO E CONSIDERATO che nel RA, pur non riscontrandosi uno specifico capitolo dedicato alla scelta delle alternative, tuttavia vengono espone con sufficiente precisione le ragioni che hanno determinato la scelta delle diverse azioni del Piano. In particolare le soluzioni progettuali adottate sono comparate con il cosiddetto "Scenario zero" costruito a partire dalla lettura dello stato attuale dell'ambiente e tenendo in considerazione la programmazione e pianificazione attualmente vigente.

CONSIDERATO che occorre tuttavia che in sede di Dichiarazione di sintesi vengano esplicitate le ragioni della scelta delle alternative individuate e che venga prodotta una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, evidenziando le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste.

CONSIDERATO che gli indicatori di monitoraggio dovranno essere aggiornati e integrati con riferimento anche agli indicatori individuati dalle Strategie Europee e Nazionali sulla Sostenibilità 2030, sulla Biodiversità e contenute nel Piano Nazionale per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici.

Il Piano di Monitoraggio Ambientale dovrà prevedere o un rapporto sintetico da redigere con cadenza annuale, che verifichi il grado di raggiungimento degli obiettivi di piano e le eventuali necessità di riorientamento e le principali variazioni di scenario, in particolare per quegli aspetti territoriali ritenuti critici; ovvero un rapporto completo, che aggiorna lo scenario di riferimento (descrizione dell'evoluzione delle condizioni normative, delle politiche e delle strategie ambientali, l'analisi di piani, programmi, progetti attivi sul territorio di riferimento del piano, il popolamento e l'aggiornamento delle proiezioni degli indicatori di contesto ambientale), verifica il grado di raggiungimento di tutti gli obiettivi di piano e il contributo agli obiettivi di sostenibilità generali, che potrebbe essere predisposto con periodicità maggiore ad esempio triennale o quinquennale.

RILEVATO e CONSIDERATO che al fine di valutare l'incidenza delle azioni di Piano sui Siti Natura 2000 ricadenti nel territorio comunale di Messina (ZPS ITA030042 "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello Stretto di Messina", SIC/ZSC ITA030011 "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare", SIC/ZSC ITA030008 "Capo Peloro - Laghi di Ganzirri") sono state analizzate le caratteristiche dei Siti e le vulnerabilità degli habitat di interesse comunitario e delle specie faunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva 2009/147/CE e all'All. 2 della Direttiva 92/43/CE. È quindi stato valutato il livello di significatività dell'incidenza delle azioni di Piano su habitat e specie di interesse comunitario, giungendo alla conclusione che l'Aggiornamento del PGTU produca una incidenza non significativa su habitat di interesse comunitario e sulle specie faunistiche di cui all'art. 4 della direttiva 2009/147/CE e all'allegato II della direttiva 92/43/CE.

Commissione Tecnica Specialistica- cod. 1732 - art 13. D.lgs. 152/2006- Comune di Messina- Procedura di VAS – Parere art. 15 – Aggiornamento del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU)



CONSIDERATO che, per quanto attiene la verifica di screening prodotta con lo Studio di incidenza ambientale, ai sensi dell'art. 4 del D.A. 30/03/2007, in considerazione della natura regolamentativa del Piano, che non prevede direttamente la realizzazione di nuove infrastrutture e non incide sulle destinazioni urbanistiche dei suoli, può ritenersi che la significatività dell'incidenza delle azioni dell'Aggiornamento del PGTU su habitat e specie di interesse comunitario, sia da considerare non significativa su habitat di interesse comunitario e sulle specie faunistiche di cui all'art. 4 della direttiva 2009/147/CE e all'allegato II della direttiva 92/43/CE.

RILEVATO e CONSIDERATO che il piano suggerisce la realizzazione di alcuni interventi infrastrutturali, senza tuttavia definirne in dettaglio le caratteristiche di localizzazione, e precisamente gli interventi M4 "Piano di miglioramento della mobilità ciclopeditone" (relativamente al tratto di pista ciclabile di progetto nella zona di Sant'Agata e Ganzirri) e M5 "Percorso ciclopeditone "Laguna di Capo Peloro", dei quali, per la genericità del livello progettuale contenuto nel piano, non è possibile valutare l'incidenza in questa fase di pianificazione.

RITENUTO che la eventuale realizzazione di tali interventi, che richiederà comunque la preventiva approvazione di una variante urbanistica, debba essere subordinata a Valutazione di Incidenza che dovrà verificare il grado di incidenza dei progetti di realizzazione del percorso ciclabile su habitat e specie di interesse comunitario presenti nelle vicinanze dell'area di intervento alla luce dei dettagli progettuali che saranno disponibili nella fase di progetto, tenendo conto delle indicazioni contenute nel parere n. 7/2022 di questa CTS.

CONSIDERATO che con nota acquisita al protocollo DRU al n. 23621 del 06/04/2022, il comune di Messina, a seguito della consultazione, ha comunicato alla Società incaricata della progettazione e per conoscenza al servizio 1 che, entro il termine di 60 giorni, sono pervenuti i seguenti contributi da parte di SCMA:

1. DRA - Servizio 2 "Pianificazione ambientale" nota prot. DRA n. 19491 del 23.03.2022;
2. ARPA Sicilia - nota prot. n. 16965 del 31/03/2022 (prot. DRA prot. n. 21901 del 31/03/2022);
3. VI Municipalità dello stesso Comune di Messina (protocollo del Comune di Messina n. 78135 del 21/03/2022).

CONSIDERATO che con nota prot. ARTA 40394 del 01/06/2022, il Servizio 1 del Dipartimento Ambiente ha chiesto al Comune di Messina, nella sua qualità di Autorità procedente, a rilasciare le proprie controdeduzioni sui pareri pervenuti, come annunciate con la nota indirizzata alla società incaricata della redazione del Piano ed assunta al prot. DRA n. 23621 del 06/04/2022.

CONSIDERATO che ad oggi non risultano pervenute le suddette controdeduzioni alle osservazioni dei SCMA da parte del Comune di Messina.

CONSIDERATO che, ai sensi dell' art. 10, comma 3, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nei casi di procedure integrate VAS-VIncA, l'esito della Valutazione di Incidenza è vincolante ai fini dell'espressione del parere motivato di VAS, che può essere favorevole solo se vi è certezza riguardo all'assenza di incidenza significativa negativa sui siti Natura 2000;

RITENUTO sulla base di quanto sopra esposto di dover concludere il procedimento esprimendo parere

Commissione Tecnica Specialistica- cod. 1732 - art 13. D.lgs. 152/2006- Comune di Messina- Procedura di VAS – Parere art. 15 – Aggiornamento del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU)



motivato (ex art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ed estendendo tale parere alle finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza Ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.).

VALUTATO E CONSIDERATO che le carenze riscontrate nel Rapporto Ambientale, evidenziate nei considerata postulano la necessità di alcuni approfondimenti, che possono essere effettuati in sede di Dichiarazione di sintesi.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

Esprime **parere motivato positivo** sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) dell'aggiornamento del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) del Comune di Messina.

Il parere motivato si estende allo Screening di Incidenza Ambientale e dispone **parere favorevole** alla screening V.Inc.A. (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) concludendo in maniera oggettiva che l'aggiornamento del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) del Comune di Messina non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, nei limiti ed alle condizioni indicate.

L'A.P. procederà, in sede di Dichiarazione di Sintesi, ad illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e nel suo apparato regolamentare e di come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché ad esplicitare le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili. Si dispone in particolare quanto appresso:

1. In sede di Dichiarazione di sintesi si dovrà descrivere in maniera puntuale e specifica il modo in cui, durante la definizione del piano, si è tenuto conto degli obiettivi di sostenibilità e di ogni considerazione ambientale, con particolare riferimento agli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), della Strategia Nazionale per la Biodiversità, e della Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici.
2. Per quanto attiene la evoluzione probabile dello stato di fatto senza l'attuazione del piano, deve essere chiaramente esplicitato e descritto il contributo che il Piano può dare in ordine al superamento delle criticità evidenziate relative alla qualità dell'aria, all'inquinamento acustico, ed al rischio idraulico e da frana.
3. devono essere esplicitate le ragioni della scelta delle alternative individuate e deve essere prodotta una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, evidenziando le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste.
4. In considerazione delle trasformazioni che caratterizzano il traffico all'interno della città a seguito delle modifiche del sottosistema dell'offerta (nuove strade, parcheggi ecc.) e della domanda (nuovi attrattori / generatori di traffico), ma anche della semplice regolamentazione che può intervenire sugli equilibri domanda/offerta a seguito del monitoraggio permanente del traffico e della sosta, il Piano di Monitoraggio Ambientale dovrà prevedere un rapporto sintetico da redigere con cadenza annuale, che verifichi il grado di raggiungimento degli obiettivi di piano e le eventuali necessità di riorientamento e le principali variazioni di scenario, in particolare per quegli aspetti territoriali ritenuti critici. Per l'aggiornamento dello scenario di riferimento (descrizione dell'evoluzione delle condizioni normative, delle politiche e delle strategie ambientali, l'analisi di piani, programmi, progetti attivi sul territorio di riferimento del piano, il popolamento e l'aggiornamento delle proiezioni degli indicatori di contesto ambientale), la verifica del grado di



raggiungimento di tutti gli obiettivi di piano e il contributo agli obiettivi di sostenibilità generali, potrà essere redatto un rapporto completo, da predisporre con periodicità maggiore ad esempio triennale o quinquennale.

5. Dovrà essere individuato e descritto il complesso delle misure di attenuazione/mitigazione/compensazione ambientale da porre eventualmente in essere, valutate le tipologie di azioni ammissibili per ciascuno degli interventi individuati dalla proposta di Piano.

Relativamente alla fase realizzativa degli interventi previsti dal piano si prescrive:

- a) Tutti gli interventi di natura edilizia dovranno assicurare il risparmio della risorsa idrica, il contenimento del consumo di suolo, il contenimento delle emissioni acustiche, l'assenza di fonti e/o rischi di inquinamento e/o di qualsiasi fonte insalubre e/o nociva di emissioni, l'adeguato grado di permeabilità e di pavimentazioni "verdi" delle superfici libere da costruzione/interventi;
- b) Al fine di assicurare la sostenibilità degli interventi, connessi e funzionali ai vari modi e sistemi della mobilità, compresi i parcheggi, e agli interventi strutturali per la dotazione delle infrastrutture, si dovrà prevedere che tutti gli strati finali e le superfici delle sedi viarie (per tutte le tipologie: pedonale, ciclo-pedonale, ciclabile, carrabile, mista) siano realizzati con tecniche, materie e materiali capaci di assicurare e garantire il principio di invarianza idraulica, l'inserimento paesaggistico, la mitigazione del rumore da traffico;
- c) I progetti degli interventi, contrassegnati con le sigle M4 "Piano di miglioramento della mobilità ciclopedonale" (relativamente al tratto di pista ciclabile di progetto nella zona di Sant'Agata e Ganzirri) e M5 "Percorso ciclopedonale "Laguna di Capo Peloro", dovranno essere sottoposti a Valutazione di Incidenza che dovrà verificare il grado di incidenza di ciascun progetto di realizzazione del percorso ciclabile su habitat e specie di interesse comunitario presenti nelle vicinanze dell'area di intervento, alla luce dei dettagli progettuali che saranno disponibili nella fase di progetto.

Il presente parere ha esclusiva valenza ambientale, pertanto, fermo restando le valutazioni in materia urbanistica, dovranno essere acquisite tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari alla realizzazione di quanto previsto nel progetto di Piano.

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO del TERRITORIO e dell'AMBIENTE
DIPARTIMENTO dell'AMBIENTE
via Ugo La Malfa, 169 - 90146 Palermo
Pec: dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

prot. n. 46228 del 21/06/2022

OGGETTO: Trasmissione pareri resi durante la seduta plenaria della Commissione Tecnica specialistica ex art.91 L.R. 9/15, del 20.06.2022

Al Dirigente del Servizio 1 DRA
antonio.patella@regione.sicilia.it

l Dirigente del Servizio 1 DRU
rosanna.giordano@regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale DRA
dra@regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale DRU
dru@regione.sicilia.it

e, p.c. All' On.le Assessore ARTA

per il tramite del Servizio 1 "Autorizzazioni e
Valutazioni Ambientali

Tenuto conto di quanto disposto dall'art. 73 c. 2 del Decreto-Legge 17 marzo 2020, n.18, che prevede in deroga alle diverse disposizioni, la possibilità che la CTS si svolga, anche esclusivamente, mediante mezzi di telecomunicazione che garantiscano l'identificazione dei partecipanti, la loro partecipazione e l'esercizio del diritto di voto, senza in ogni caso la necessità che si trovino nel medesimo luogo

SI ATTESTA

che la riunione del 20.06.2022 della CTS in plenaria si è svolta in videoconferenza, giusta convocazione del 17.06.2022 i pareri approvati, sono i seguenti:

**Codice Procedura 1903 AMBIENTE PA 024 RIF0003 VIA-Verifica di Assoggettabilità (art.19)
AMAP SPA RIFIUTI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI
CASTELDACCIA**

PARERE N. 175.2022

**Codice procedura: 1883 URBANISTICAME_033_0001VASVAS-Art.13 COMUNE DI
GALLODORO VASPIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI GALLODORO.**

PARERE N. 176.2022
Cod. Procedura: 1363 AMBIENTE RG 012_IF01363 VIA-Verifica di Assoggettabilità (art.19) FALCK RENEWABLES SICILIA S.R.L. ATTIVITÀ PRODUTTIVE IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO "SAN BARTOLO". PARERE N. 177.2022
Cod. Procedura: 1911 URBANISTICA ME 001 0000029 VAS-Verifica di Assoggettabilità (art.12) MUNICIPIO DI MESSINAVAS PIANO DI LOTTIZZAZIONE IN LOCALITÀ C/DA PAPARDO – VILL. S. AGATA NEL COMUNE DI MESSINA. PARERE RESTITUZIONE N. 178.2022R
Cod. Procedura: 1927 AMBIENTE PT 000 VAS1927 VAS-Parere Tecnico MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA VAS PIANO DI SVILUPPO DELLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE 2023. PARERE N. 179.2022
Cod. Procedura: 1732 AMBIENTE ME_049_VAS0051 VAS-Art.13MUNICIPIO DI MESSINA VAS AGGIORNAMENTO DEL PIANO GENERALE DEL TRAFFICO URBANO (PGTU) PARERE N. 180.2022
Cod. Procedura: 358 AMBIENTE CL 003 IF00030 PAUR-VIA (art.23 - 27bis) PACIFICO CORALLO SRL ATTIVITÀ PRODUTTIVE IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO CORALLO 2. PARERE N. 181.2022
Codice procedura: 1530 AMBIENTE SR 012 IF01530 VIA-Verifica di Assoggettabilità (art.19) MDEP SOLAR ONE SRL ATTIVITÀ PRODUTTIVE REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 999,46KWP LOCALIZZATO IN Z.I. CONTRADA BONDIFE', COMUNE DI MELILLI (SR). PARERE N. 182.2022
Codice procedura: 1719 AMBIENTE SR 021 ATP1719 VIA-Parere Tecnico ENEL GREEN POWER ITALIA ATTIVITÀ PRODUTTIVE ELETTROLIZZATORE DI POTENZA PARI A 4 MW E TEST FACILITY DI POTENZA MASSIMA PARI A 3 MW INSTALLATI IN MANIERA NON PERMANENTE. PARERE INTERMEDIO N. 117.2022
Codice procedura: 1731 AMBIENTEAG 001 VAS0001 VAS-Verifica di Assoggettabilità (art.12) ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA DI AGRIGENTO VAS AGGIORNAMENTO DEL PIANO D'AMBITO PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE AG9 DELLA PROVINCIA DI AGRIGENTO. PARERE N. 183.2022
Codice procedura: 886 AMBIENTE RG 003 IF00886 PAUR-VIA (art.23 - 27bis) NEXTPOWER

DEVELOPMENT ITALIA S.R.L. ATTIVITÀ PRODUTTIVE IMPIANTO FOTOVOLTAICO AD INSEGUITORI MONOASSIALI CON SISTEMA DI ACCUMULO (ENERGY STORAGE SYSTEM), SITO NEL COMUNE DI COMISO (RG) IN C.DA CANICARAO ZONA INDUSTRIALE, COSTITUITO DA N° 2 LOTTI DI IMPIANTO PER UNA POTENZA NOMINALE DI 2 X 5.000,8 KW.

PARERE N. 184.2022

Codice procedura: 1712 AMBIENTE AG 026 B000016 Altro-Recupero ambientale siti di cave (art.19 L.127/80) COMUNE DI NARO CAVE PROGETTO ESECUTIVO PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI RECUPERO AMBIENTALE NELLA EX CAVA DI CALCARE DENOMINATA "SIRITINO-SERRA LA GUARDIA" SITA NELL'OMONIMA CONTRADA IN TERRITORIO DI NARO (AG).

PARERE N. 185.2022

Codice procedura: 1135 AMBIENTE ME 049 RIF1135 PAUR-VIA (art.23 - 27bis) MESSINASERVIZI BENE COMUNE SPA RIFIUTI IMPIANTO PER IL DEPOSITO PRELIMINARE DI PERCOLATOPROVENIENTE DALLA EX DISCARICA DI PORTELLA ARENA (OPERAZIONE D15 DELL'ALLEGATO B ALLAPARTE IV DEL D. LGS. 152/2006 E SS.MM.II.) DAATTIVARSI PRESSO L'EX INCENERITORE DI C/DA PACE NELCOMUNE DI MESSINA.

PARERE N. 186.2022

Codice procedura: 1631 AMBIENTE CT 033 IF01631 PAUR-VIA (art.23 - 27bis) GGP SOLAR 2 S.R.L. ATTIVITÀ PRODUTTIVE PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA CIRCA 33,75 MWP DENOMINATO "PONTE BARCA"

PARERE INTERMEDIO N. 118.2022

Codice procedura: 1748 AMBIENTE PA 035 IF01748 PAUR-VIA (art.23 - 27bis) FINOCCHIARA SOLAR SRL ATTIVITÀ PRODUTTIVE PROGETTO DI DUE IMPIANTI AGRO-FOTOVOLTAICI AVENTI POTENZA COMPLESSIVA PARI A 7,02MW IN C.DA FINOCCHIARA A CORLEONE (PA).

PARERE INTERMEDIO N. 119.2022

Codice procedura: 1771 URBANISTICA PA 073 0000014 VAS-Verifica di Assoggettabilità (art.12) COMUNE DI TERRASINIVAS PIANO ATTUATIVO - "ISIDE COSTRUZIONI S.R.L. - LEGALE RAPP. LO PICCOLO MATTEO".

PARERE N. 187.2022

Codice procedura: 1781 AMBIENTE SR 009 IF01781 PAUR-VIA (art.23 - 27bis) REN 158 S.R.L. ATTIVITÀ PRODUTTIVE IMPIANTO FOTOVOLTAICO "LA ROSA".

PARERE INTERMEDIO N. 120.2022

Codice procedura: 1786 AMBIENTE RG 012 IF01786 PAUR-VIA (art.23 - 27bis) TEP RENEWABLES (VITTORIA 2 PV) SRL ATTIVITÀ PRODUTTIVE IMPIANTO FOTOVOLTAICO VITTORIA 2 PV DI POTENZA NOMINALE 5,66 MWP.

PARERE INTERMEDIO N. 121.2022

Codice procedura: 1823 AMBIENTE PA 037 B000007 VIA-Verifica di Assoggettabilità (art.19) CAVA CAOLINA S.A.S. DI RANDAZZO ANTONIO & C. CAVE PROGETTO DI UNA CAVA.

PARERE N. 188.2022

Codice procedura: 1549 AMBIENTE RG 004 IF01549 PAUR-VIA (art.23 - 27bis) SORGENIA

LIBRA SRL ATTIVITÀ PRODUTTIVE IMPIANTO AGRIVOLTAICO "C.DA MARCHESA".

PARERE INTERMEDIO N. 122.2022

Codice procedura: 1563 AMBIENTE TP 019 IF01563 PAUR-VIA (art.23 - 27bis) ARTALE ENERGIA SRL ATTIVITÀ PRODUTTIVE IMPIANTO FV ARTALE.

PARERE INTERMEDIO N. 123.2022

Codice procedura: 1711 AMBIENTE TP_018_IF01711 PAUR-VIA (art.23 - 27bis) BORGESATI FV SRL ATTIVITÀ PRODUTTIVE TP14 SALEMI PARCO FOTOVOLTAICO.

PARERE INTERMEDIO N. 124.2022

Codice procedura: 1281 AMBIENTE CL_012_IF01281 PAUR-VIA (art.23 - 27bis) ACEA SOLAR SRL ATTIVITÀ PRODUTTIVE IMPIANTO FOTOVOLTAICO POLIZZELLO 5,5 MWP.

PARERE INTERMEDIO N. 125.2022

Codice procedura: 1600 AMBIENTE ME_058_VIAR001 VIA-Verifica di Assoggettabilità (art.19) MONTALBANO ACQUE SRL CAVE ESECUZIONE DI DUE NUOVI POZZI TRIVELLATI - CONCESSIONE MINERARIA SORGENTE LAGRIMUSCO.

PARERE N. 189.2022

Codice procedura: 199 AMBIENTE AG_009_IF00006 VIA-Verifica di Assoggettabilità (art.19) VOLTALIA ITALIA SRL UNIPERSONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVEREALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DELL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO "CAMM01" DA 3.998,4 KWP, SITO IN CONTRADA CASA BELLA NEL COMUNE DI CAMMARATA (AG), E DELLE RELATIVE OPERE PER LA TRASMISSIONE, LO SMISTAMENTO, LA TRASFORMAZIONE E LA DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRIC.

CORREZIONE ERRORE MATERIALE DEL: PARERE N. 21.2022 DEL 26.01.2022

SI ATTESTA

- che hanno preso parte i seguenti componenti del CTS, rilasciando un'apposita dichiarazione per certificare la loro presenza e i cui documenti sono allegati agli atti della seduta:

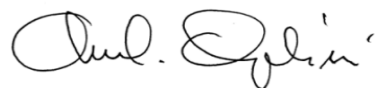
ANGELINI Aurelio; COBELLO Laura (Vice Presidente); CASTIGLIONE Simona (Nucleo); PATANELLA VITO (Segretario); RONSISVALLE Fausto (Nucleo); VILLA Daniele (Nucleo); ABRAMO Anna; AIELLO Tommaso; ARCURI Emilio; BARATTA Domenico; BENDICI Salvatore; BONACCORSO Angelo; BORDONE Gaetano; CALDARERA Michele; CAMMISA Maria Grazia; CARTARRASA Salvatore; CASSAR Adriana; CILONA Renato; CUCCHIARA Alessandro; DAPARO Marco; DI LEO Carlo; DI ROSA Giuseppe; DOLFIN Sergio; FLOCCO Lidia; FRANCHINA Francesco; GATTUSO Salvatore; GERACI massimo; GRECO Angelo; ILARDA Gandolfo; GALATI TARDANICO Carmelo; LA FAUCI Dario; LENTINI Francesca Maria; LIPARI Pietro; LIUZZO Giuseppina; LO BIONDO Massimiliano; MANGIAROTTI Maria Stella; MARTORANA Giuseppe; MAIO Pietro; MASTROJANNI Benedetto Marcello; MESSANA Giuseppe; MIGNEMI Giuliano Giuseppe Giovanni; MODICA Dario; MONTEFORTE Guido; MONTI Daniele; MORABITO Anna; MORICI Claudia; ORIFICI Michele; PANTALENA Alfonso; PEDALINO Andrea; RAINERI Riccardo; SACCO Federica; SALADINO Salvatore; SALVIA Pietro; SAVERINO Arcangelo Maria; SCURRIA Antonio; SPINELLO Daniele Antonino; TROMBINO Giuseppe; VERSACI Benedetto.

RISULTANO ASSENTI: LIVECCHI Giuseppe;

Il Segretario della CTS
Avv. Vito Patanella



Commissione Tecnica Specialistica
Il Presidente
Prof. Aurelio Angelini





ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 20.06.2022
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

	COMPONENTI	FIRME
1.	COBELLO Laura (Vice Presidente)	PRESENTE
2.	CASTIGLIONE Simona (Nucleo)	PRESENTE
3.	PATANELLA VITO (Segretario)	PRESENTE
4.	RONDISVALLE Fausto (Nucleo)	PRESENTE
5.	VILLA Daniele (Nucleo)	PRESENTE
6.	ABRAMO Anna	PRESENTE
7.	AIELLO Tommaso	PRESENTE
8.	ARCURI Emilio	PRESENTE
9.	BARATTA Domenico	PRESENTE
10.	BENDICI Salvatore	PRESENTE
11.	BONACCORSO Angelo	PRESENTE
12.	BORDONE Gaetano	PRESENTE
13.	CALDARERA Michele	PRESENTE



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

14.	CAMMISA Maria Grazia	PRESENTE
15.	CARTARRASA Salvatore	PRESENTE
16.	CASSAR Adriana	PRESENTE
17.	CILONA Renato	PRESENTE
18.	CUCCHIARA Alessandro	PRESENTE
19.	DAPARO Marco	PRESENTE
20.	DIELI Tiziana	PRESENTE
21.	DI LEO Carlo	PRESENTE
22.	DI ROSA Giuseppe	PRESENTE
23.	DOLFIN Sergio	PRESENTE
24.	FLOCCO Lidia	PRESENTE
25.	FRANCHINA Francesco	PRESENTE
26.	GALATI TARDANICO Carmelo	PRESENTE
27.	GATTUSO Salvatore	PRESENTE
28.	GERACI massimo	PRESENTE
29.	ILARDA Gandolfo	PRESENTE



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

30.	LA FAUCI Dario	PRESENTE
31.	LENTINI Francesca Maria	PRESENTE
32.	LIPARI Pietro	PRESENTE
33.	LIUZZO Giuseppina	PRESENTE
34.	LIVECCHI Giuseppe	ASSENTE
35.	LO BIONDO Massimiliano	PRESENTE
36.	MAIO Pietro	PRESENTE
37.	MANGIAROTTI Maria Stella	PRESENTE
38.	MARTORANA Giuseppe	PRESENTE
39.	MASTROJANNI Benedetto Marcello	PRESENTE
40.	MESSANA Giuseppe	PRESENTE
41.	MIGNEMI Giuliano Giuseppe Giovanni	PRESENTE
42.	MODICA Dario	PRESENTE
43.	MONTEFORTE Guido	PRESENTE
44.	MONTI Daniele	PRESENTE
45.	MORABITO Anna	PRESENTE



46.	MORICI Claudia	PRESENTE
47.	ORIFICI Michele	PRESENTE
48.	PANTALENA Alfonso	PRESENTE
49.	PEDALINO Andrea	PRESENTE
50.	RAINERI Riccardo	PRESENTE
51.	SACCO Federica	PRESENTE
52.	SALADINO Salvatore	PRESENTE
53.	SALVIA Pietro	PRESENTE
54.	SAVERINO Arcangela Maria	PRESENTE
55.	SCURRIA Antonio	PRESENTE
56.	SPINELLO Daniele Antonino	PRESENTE
57.	TROMBINO Giuseppe	PRESENTE
58.	VERSACI Benedetto	PRESENTE

I sottoscritti, preso atto delle autocertificazioni rilasciate da ciascun componente ai sensi dell'art. 46 D.P.R.28 dicembre 2000 n. 445, nonché del verbale della riunione del 20.06.2022, attestano il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

Il Segretario
Avv. Vito Patanella

Il Presidente
Prof. Aurelio Angelini

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL' AMBIENTE
DIPARTIMENTO DELL' AMBIENTE

L' ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 29/12/1962, n. 28 *“Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana”* e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 10/04/1978, n. 2, recante *“Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione”*;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 70 del 28/02/1979 *“Approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana”*;
- VISTA** la legge regionale 03/12/2003, n. 20 e in particolare l'art. 11 recante misure urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 16/12/2008, n. 19 *“Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione”* e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione n. 645/Area I[^]/S.G. del 30/11/2017 con il quale è stato nominato Assessore Regionale del Territorio e Ambiente l'On. Avv. Salvatore Cordaro
- VISTA** la legge regionale 12/08/2014, n. 21 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 68 *“Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa”*;
- VISTA** la legge regionale 21/05/2019, n. 7 *“Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa”*;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 09 del 05/04/2022 recante l'emanazione del *“Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale del 16/12/2008 n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi all'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17/03/2016 n. 3 (pubblicato sulla GURS n.25 del 01/06/2022 – Parte Prima), con il quale è stato approvato il nuovo funzionigramma del Dipartimento Regionale dell'Ambiente (nel seguito D.R.A.)*;
- VISTO** il D.D.G. n. 731 del 02/09/2019 con il quale è stato approvato il nuovo organigramma del D.R.A.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 2799 del 19/06/2020 con il quale, in esecuzione della deliberazione di Giunta Regionale n. 256 del 14/06/2020, è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del D.R.A.;
- VISTO** il D.D.G. n. 563 del 15/06/2022, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente del Servizio 1 *“Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali”*;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTA** la legge 22/04/1994, n. 146, recante: *“Disposizione per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee – legge comunitaria 1993”*;
- VISTO** il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152, e successive modifiche, recante: *“Norme in materia ambientale”* ed in particolare la Parte Seconda riguardante le *“Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)”* (di seguito D.Lgs. 152/2006);

- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica”* e ss.mm.ii. come modificato dal D.P.R. 12/03/2003, n. 120 *“Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/1997, n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”*;
- VISTO** in particolare l'art 10 comma 3 del predetto D.Lgs. 152/2006 che dispone *“La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza (...)”*;
- VISTO** il decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6/07/2002, n. 137”* e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge 22/05/2015 n. 68 *“Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente”*;
- VISTA** la legge regionale 07/05/2015, n. 9 ed in particolare l'articolo 91 *“Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”* come integrato dall'art. 44 della legge regionale 17/03/2016, n. 3;
- VISTA** la legge regionale 20/11/2015, n. 29 *“Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche”*;
- VISTA** la legge regionale 08/05/2007, n. 13, articolo 1 *“Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti SIC e ZPS”*;
- VISTO** il D.A. 30/03/2007 *“Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8/09/1997 n. 357 e ss.mm.ii”* e successive modifiche ed integrazioni, abrogato con il D.A. n. 36/Gab del 14/02/2022;
- VISTO** il D.A. 22/10/2007 *“Disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell'articolo 1 della legge regionale 08/05/2007, n. 13”*;
- VISTE** le *“Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza”* predisposte nell'ambito della attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020 (SNB) per la corretta attuazione dell'art. 6, commi 2, 3, e 4, della Direttiva 92/43/CEE Habitat, pubblicate sulla G.U. del 28-12-2019 serie generale - n. 303
- VISTO** il D.A. n. 36/Gab del 14/02/2022 *“Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d'incidenza (V.INC.A.), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28/11/2019 e pubblicate sulla G.U.R.I. del 28/12/2019, n. 303”*;
- CONSIDERATO** che, secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 3, della legge regionale n. 13/2007 e dall'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22/10/2007, la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;
- VISTO** il D.P.R. n. 23 del 08/07/2014, concernente il *“Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana”*;
- VISTA** la legge regionale 12/08/2014 n. 21 e ss.mm.ii., art. 68, comma 4, che stabilisce che i decreti assessoriali, contemporaneamente alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, devono essere pubblicati per esteso nel sito internet della Regione Siciliana;
- VISTA** la delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015 concernente *“Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)”*, che individua l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, Autorità Unica Ambientale, ad eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1, comma 6, della legge regionale n. 3 del 09/01/2013;
- VISTO** l'Atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell'11/03/2015 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 del Dirigente Generale D.R.A., recante disposizioni operative in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015;

- VISTA** la legge regionale 07/05/2015 n. 9 del: *“Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. legge di stabilità regionale”*, ed in particolare l'articolo 91 recante *“Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”* come integrato dall'art. 44 della legge regionale 17/03/2016, n. 3;
- VISTA** la delibera di Giunta n. 189 del 21/07/2015 concernente: *“Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 07/05/2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione”*, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali di competenza regionale di cui all'Art. 91 della l.r. n. 9/2015 (di seguito C.T.S.);
- VISTO** il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (di seguito C.T.S.), applicativo dell'art. 91 della L.R. n. 9 del 07/05/2015, così come integrato dall'art. 44 della L.R. 17/03/n. 3, in conformità ai criteri fissati dalla Giunta Regionale con delibera n. 189 del 21/07/2015;
- VISTI** i provvedimenti di nomina e/o di revoca dei componenti della C.T.S., dati in primis dal D.A. n. 230/Gab del 27/05/2016 e in ultimo dal D.A. n. 116/GAB del 27/05/2022;
- VISTO** il D.A. n. 295/Gab. del 28/06/2019, con il quale è stata approvata la *“Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”*;
- VISTO** il D.A. n. 57/Gab. del 28/02/2020, che ha disciplinato fino al 31/01/2022 le procedure di competenza regionale di cui all'art. 91 della legge regionale 07/05/2015 n. 9, come modificato dall'art. 44 della legge regionale 17/03/2016 n. 3 del, sulla base dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con delibera n.189 del 21/07/2015 e il funzionamento della C.T.S.;
- VISTO** il D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 con il quale è stato approvato il Protocollo di Intesa ed il suo Allegato Tecnico, sottoscritto in data 06/02/2020 dal Direttore Generale di Arpa Sicilia e dal Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente, finalizzato all'espletamento della Verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza regionale;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 307 del 20/07/2020 con la quale si individua nel Dipartimento Regionale dell'Ambiente l'Autorità competente all'adozione dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA ex art 19 del D.Lgs. 152/2006, nonché all'adozione degli ulteriori provvedimenti, relativi a verifiche di assoggettabilità a VAS (art. 12 D.Lgs. 152/2006), Screening di valutazione di incidenza ex art. 5 D.P.R. n. 357/1997 e valutazione preliminare, di cui all'art. 6, comma 9, del D.Lgs. n.152/2006;
- VISTA** la legge regionale 13/08/2020, n. 19 recante *“Norme per il governo del Territorio”* ed in particolare l'art. 18 che disciplina la *“Valutazione Ambientale Strategica (VAS)”* di competenza regionale;
- VISTA** la legge regionale 15/04/2021, n. 9 *“Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. legge di stabilità regionale”* e il supplemento ordinario n. 10 *“Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2021-2023”* (G.U.R.S. n. 17 del 21/04/2021, Parte I), e in particolare l'art. 73 *“Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”*, con cui è stato disposto sia di aumentare da 30 a 60 il numero dei commissari della C.T.S., sia di articolare la medesima C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 266 del 17/06/2021 *“Attuazione legge regionale 15/04/2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”*, con cui sono state disciplinate sia l'articolazione della C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia (Ambiente - Energia - Pianificazione Territoriale), sia l'organizzazione e la gestione interna delle attività e le modalità di distribuzione dei carichi di lavoro della medesima C.T.S.;
- VISTO** il D.A. n. 265/Gab del 15/12/2021 come modificato dal D.A. n. 38/Gab del 17/02/2022, con il quale a far data dal 01/01/2022 si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della C.T.S. in precedenza regolamentata dal D.A. n. 57/Gab del 28/02/2020, quest'ultimo vigente fino al 31/01/2022;
- VISTA** la legge 25 maggio 2022, n. 13 *“Legge di stabilità regionale 2022-2024”*. Legge 25 maggio 2022, n. 14 *“Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2022-2024”* (G.U.R.S. n.24 del 28/05/2022 Parte I);

VISTO il quadro normativo di riferimento per la redazione del Piano generale del Traffico Urbano, ed in particolare:

- circolare ministeriale del Ministero dei Lavori Pubblici 08/08/1986, n. 2575 recante "*Disciplina della circolazione stradale nelle zone urbane ad elevata congestione del traffico veicolare. Piani urbani del traffico*";
- circolare ministeriale n. 1196 del 28/05/1991 del Ministero aree urbane, recante "*Indirizzi attuativi per la fluidificazione del traffico urbano, anche ai fini del risparmio energetico*";
- decreto legislativo 30/04/1992, n. 285 recante "*Nuovo codice della strada*", art. 36 "Piani urbani del traffico e piani del traffico per la viabilità"
- direttive del Ministero dei Lavori Pubblici per la redazione adozione ed attuazione dei piani urbani di traffico pubblicate sulla G.U. n. 146 del 24/06/1995.

VISTA l'istanza n. 1090, depositata sul Portale Valutazioni Ambientali, prot. DRA n. 87251 del 28/12/2021, con la quale Dipartimento Servizi Territoriali ed Urbanistici - Servizio Mobilità Urbana della Città di Messina, nella qualità di Autorità Procedente (*nel seguito A.P.*), ha trasmesso al Dipartimento Ambiente della Regione siciliana la documentazione riguardante la VAS, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D. Lgs. 152/2006, comprensiva, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D. Lgs. 152/2006 della Valutazione di incidenza ambientale, ai sensi del D.P.R. 357/97, della proposta di "*Aggiornamento del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) del Comune di Messina*", depositando:

- istanza di attivazione della procedura
- rapporto ambientale
- studio di incidenza ambientale
- sintesi non tecnica del rapporto ambientale
- avviso GURS
- documentazione di piano:
 - relazione del quadro conoscitivo
 - relazione progettuale
 - piano di miglioramento del trasporto pubblico e turistico
 - piano di miglioramento del trasporto pubblico collettivo: linee
 - piano di miglioramento del trasporto pubblico collettivo: corsie riservate bus
 - piano di miglioramento del trasporto privato
 - piano di miglioramento della mobilità ciclopeditone con pianificazione nazionale
 - piano di potenziamento e riorganizzazione della sosta e dei parcheggi
 - zonizzazione
 - conteggi automatici di traffico - fase estiva
 - conteggi automatici di traffico - fase invernale
 - rilievo manovre di svolta alle intersezioni
 - analisi di funzionalità delle intersezioni
 - indagini sulla sosta
 - indagini sul tpl - interviste
 - presentazione del quadro conoscitivo
 - regolamento viario
 - relazione del modello di assegnazione
 - ottimizzazione intersezione gazzi - ammanato
 - ottimizzazione impianti semaforici
 - controdeduzioni alle proposte progettuali
 - presentazione del progetto
 - offerta di sosta attuale
 - domanda di sosta - metodo del conteggio
 - domanda di sosta - metodo della targa
 - delimitazione centri abitati
 - zone a traffico limitato (ztl) e aree pedonali urbane
 - classificazione funzionale delle strade
 - attuali condizioni della mobilità: velocità medie di percorrenza
 - attuali condizioni della mobilità: domanda di traffico su auto
 - attuali condizioni della mobilità: livelli di servizio delle intersezioni semaforizzate

- analisi dell'incidentalità anni 2011-2017

- VISTA** la nota prot. DRA n. 1091 del 11/01/2022, con la quale il Servizio 1 DRA indica gli adempimenti da svolgere per la prosecuzione della procedura di VAS e fornisce l'elenco minimo di pubblico interessato da consultare;
- VISTA** la documentazione di piano ed amministrativa, come depositata e pubblicata nel Portale Valutazioni Ambientali della Regione Siciliana, al codice procedura 1731;
- DATO ATTO** dello svolgimento della fase di scoping, di cui all'art. 13 comma 1 del D.lgs. 152/2006, come comprovato dalla documentazione, depositata ed archiviata al codice procedura n. 86 del Portale Valutazioni Ambientali della Regione Siciliana, ed in particolare dalla seguente documentazione:
- nota assunta al prot. DRA n. 20216 del 26/03/2019 di avvio del procedimento;
 - parere della C.T.S. n. 356/2020 del 12/11/2020 di esame del RPA e formulazione indicazioni per la stesura del Rapporto Ambientale;
 - la nota prot. DRA n. 25846 del 27/04/2021 con la quale la Regione Siciliana, Assessorato del Territorio e dell'Ambiente, Dipartimento dell'Ambiente, Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali", ha trasmesso il parere n. 356/2020 del 12/11/2020, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica;
 - nota prot. DRA n. 74862 del 03/11/2021 di notifica del Parere della C.T.S. n. 356/2020 del 12/11/2020;
- DATO ATTO** dello svolgimento delle consultazioni per la proposta di "*Aggiornamento del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) del Comune di Messina*", di cui all'art. 14 del D.lgs. 152/2006, nel periodo dal 21/01/2022 al 24/03/2022, tramite la pubblicazione della documentazione relativa al piano, alla VAS ed alla VINCA sul Portale Valutazioni Ambientali e sul sito dell'A.P.;
- VISTA** la nota acquisita al prot. DRA n. 3703 del 24/01/2022, con la quale il Comune di Messina ha avviato le consultazioni con i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (*nel seguito S.C.M.A.*) e del pubblico interessato, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/06;
- VISTA** la nota prot. DRA n. 23621 del 06/04/2022, con la quale il Comune di Messina, a conclusione della fase di consultazione, ha comunicato alla Società incaricata della progettazione che sono pervenuti contributi da parte dei seguenti SCMA e pubblico interessato:
- 1) DRA - Servizio 2 "Pianificazione ambientale" (nota prot. DRA n. 19491 del 23/03/2022);
 - 2) ARPA Sicilia - nota prot. n. 16965 del 31/03/2022 (prot. DRA prot. n. 21901 del 31/03/2022)
 - 3) VI Municipalità del Comune di Messina (protocollo del Comune di Messina n. 78135 del 21/03/2022).
- VISTA** la nota prot. DRA n. 27117 del 20/04/2022 con la quale il Servizio 1 DRA ha chiesto alla C.T.S. l'espressione del parere di competenza, comunicando che la documentazione amministrativa e di piano, relativa alla documentazione presentata ai sensi dell'art. 13 c. 5, è integralmente caricata sul Portale Valutazioni Ambientali al codice procedura (C.P.) 1732, e che la documentazione amministrativa relativa alla fase di scoping è rinvenibile sul portale Valutazioni Ambientali gestionale al codice procedura (C.P.) 86;
- VISTA** la nota prot. 40394 del 01/06/2022 con la quale il Servizio 1 DRA ha chiesto al Comune di Messina, nella sua qualità di Autorità Procedente, a rilasciare le proprie eventuali controdeduzioni sui pareri pervenuti, come annunciate con la nota indirizzata alla società incaricata della redazione del Piano ed assunta al prot. DRA n. 23621 del 06/04/2022.
- VISTA** la nota prot. DRA n. 46228 del 21/06/2022, con la quale sono stati trasmessi al Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" del D.R.A., i pareri approvati dalla C.T.S. nella seduta plenaria del 20/06/2022, tra i quali figura anche il parere n. 180/2022 relativo al procedimento in questione;
- ACQUISITO** il Parere Istruttorio conclusivo (P.I.C.) n. 180/2022 approvato dalla C.T.S. nella seduta del 20/06/2022, composto di 27 pagine, comprensivo del foglio firme, con il quale, con riferimento all'art. 15 del D.Lgs. 152/2006, è stato reso parere favorevole in esito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e Valutazione di Incidenza Ambientale (ex art. 5 D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) per l' "*Aggiornamento del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) del Comune di Messina*" a condizione che l'A.P. "*proceda, in sede di Dichiarazione di Sintesi, ad illustrare in che modo le considerazioni ambientali formulate di seguito sono state integrate*

nel piano e nel suo apparato normativo e di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza Ambientale”.

RICHIAMATO il parere tecnico della C.T.S. n. 7 del 14/01/2022 sullo “*Studio integrativo per l’analisi e la risoluzione delle problematiche inerenti alla procedure di indagine EU Pilot 6730/2014/ENVI per la Città di Messina*”;

CONSIDERATO che la proposta di piano costituisce l’aggiornamento del PGTU attualmente vigente nel Comune di Messina, adottato con deliberazione di Giunta Municipale n. 2520 del 09/10/1997 ed approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.76/C del 16/12/1998;

RILEVATO, dal parere della C.T.S. n. 180/2022, che:

- il RA è stato redatto sulla base delle indicazioni formulate, in sede di consultazione sul RPA, dall’Assessorato Reg. Territorio ed Ambiente con parere C.T.S. n. 356/2020 del 12/11/2020 ed in particolare dei suggerimenti e prescrizioni riportati nel dispositivo finale, riguardanti in dettaglio i contenuti del RA;
- nella redazione del RA sono state tenute in considerazione le osservazioni formulate, a seguito delle consultazioni sul RPA, dai SCMA e precisamente dal Dipartimento Regionale dell’Ambiente e dall’ARPA.

PRESO ATTO, dal parere della C.T.S. n. 180/2022, che il Rapporto ambientale è stato valutato con riferimento ai punti da a) a j) dell’allegato VI del D.Lgs. 152/2006;

RILEVATO, che in merito al punto “a) *Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi*” è stato valutato e considerato, tra l’altro, che per raggiungere gli obiettivi enunciati il Piano prevede di mettere in campo le seguenti azioni:

- Azioni di miglioramento per la mobilità pedonale e ciclabile:
 - Intervento M1 – Definizione delle aree pedonali urbane (APU);
 - Intervento M2 – Definizione delle Zone a Traffico Limitato (ZTL) e delle Zone 30;
 - Intervento M3 – Aree pedonali e Zone a traffico limitato Torre Faro;
 - Intervento M4- Piano di miglioramento della mobilità ciclopedonale;
 - Intervento M5 – Percorso ciclabile “Laguna di Capo Peloro”.
- Interventi di miglioramento del trasporto collettivo:
 - Intervento T1 – Individuazione delle corsie riservate BUS;
 - Intervento T2 – Aree di fermata autobus turistici a servizio dell’area pedonale Duomo;
 - Intervento T3 -Parcheggio terminal bus cavalcavia;
 - Intervento T4 – Individuazione dei parcheggi di scambio tramezzi privati e pubblici;
 - Intervento T5 -Regolamentazione della linea tranviaria.
- Interventi di miglioramento del trasporto privato:
 - Intervento V1 – Ampliamento Scalo Portuale e piattaforma logistica Tremestieri;
 - Intervento V2 – Eco pass per i veicoli in transito sullo Stretto;
 - Intervento V3 – Ridefinizione della Zona a Traffico limitato per veicoli pesanti;
 - Intervento V4 – Nuova viabilità Via Don Blasco;
 - Intervento V5 – Nuove rotatorie di progetto;
 - Intervento V6 – Modifiche di regolamentazione della circolazione;
 - Intervento V7 – Ottimizzazione dei cicli semaforici.
- Interventi di potenziamento e riorganizzazione della sosta e parcheggi di interscambio:
 - Intervento S1 – Regolamentazione della sosta all’interno delle Zone a traffico limitato;
 - Intervento S2 – Parcheggi di interscambio;

RILEVATO, che in merito al punto “b) *Aspetti pertinenti dello stato attuale dell’ambiente e sua evoluzione probabile senza l’attuazione del piano o del programma*”, il RA si limita ad evidenziare, nel punto 6.2, alcune criticità inerenti la qualità dell’aria, l’inquinamento acustico, il rischio idraulico e da frana, ma non esplicita chiaramente il contributo che il Piano può dare in ordine al superamento delle criticità evidenziate;

RILEVATO, che in merito ai punti c) e d) l'analisi dello stato di fatto è condotta con differente approfondimento in relazione della pregnanza del tema ambientale e delle sue refluenze sui contenuti del Piano ma che nel complesso il livello di dettaglio appare sufficiente a descrivere gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente nel contesto di riferimento, anche se in taluni aspetti la descrizione appare eccessivamente generica;

RILEVATO, che in merito al punto e) *Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale* le azioni del piano di aggiornamento del PGTU sono orientate principalmente al miglioramento della mobilità pedonale, ciclabile e del trasporto pubblico collettivo (servizio tramviario, servizio autobus), alla riorganizzazione delle aree di sosta e al superamento delle situazioni critiche nella circolazione veicolare. Le azioni incidono positivamente sulla qualità dell'aria e sulla componente mobilità e aspetti socio - economici, risultando pienamente coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientali proposti durante il processo di VAS per il PGTU di Messina, ovvero:

- concorrere alla riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera mediante l'incentivazione di forme di mobilità sostenibile, alternative all'impiego del mezzo privato;
- garantire la fluidificazione del traffico e la sicurezza stradale con indubbi benefici sulla qualità della vita delle persone che gravitano sul centro abitato di Messina (residenti e non residenti);
- incentivare l'impiego di mezzi a basso impatto ambientale;

Per alcuni obiettivi, quali la tutela del reticolo idrografico e della sua naturalità, il contenimento delle acque superficiali nei corpi idrici, la conservazione della rete ecologica e la tutela delle aree protette, si evidenzia la necessità di ricorrere ad opportuni accorgimenti, per far sì che la azione possa concorrere al raggiungimento dell'obiettivo.

RILEVATO, che in merito al punto g) *"Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma per ogni impatto individuato"* vengono evidenziati nel RA gli interventi orientati alla loro eliminazione o mitigazione:

Misure per la fase di cantierizzazione:

1. In fase di realizzazione degli interventi che prevedono scavi, sbancamenti e movimentazione dei materiali dovranno essere messe in atto le mitigazioni usualmente adottate nei cantieri di potenziamento infrastrutturale al fine di minimizzare le emissioni inquinanti in atmosfera; dovranno quindi essere impartiti alle imprese esecutrici dei lavori alcuni accorgimenti per la riduzione e o contenimento delle emissioni e principalmente dei fenomeni erosivi e dispersivi, che incidono in misura maggiore nell'emissione di polveri, quali, a titolo esemplificativo, la bagnatura dei materiali pulverulenti.
2. Gli scarti di lavorazione, in fase di realizzazione degli interventi, dovranno essere correttamente gestiti secondo la normativa vigente al fine di evitare fenomeni di percolazione.
3. Possono essere inoltre adottate misure cautelari quali la canalizzazione e raccolta delle acque residue dai processi di cantiere per gli opportuni smaltimenti, il controllo e smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi e l'osservanza della raccolta degli oli minerali usati connessi all'impiego di mezzi meccanici.
4. Con riferimento agli interventi M4 e M5, in fase di progettazione degli interventi dovrà essere posta particolare attenzione al contesto paesaggistico ed ambientale in cui si inserisce la pista/percorso ciclopedonale. In particolare nella scelta dei materiali per la pavimentazione delle piste e degli "accessori di complemento" (quali panchine, cestini, segnaletica, parapetti di sicurezza, illuminazione, elementi sportivi/ludici ecc.) si dovrà tener conto del contesto di riferimento, avendo particolare cura di preservare le valenze ambientali, naturali, paesaggistiche ed ambientali presenti.

Misure per la fase di progettazione degli interventi:

5. La gestione delle acque di prima pioggia e delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dalle strade (così come da piazzali e aree di sosta) dovrà garantire la tutela qualitativa delle acque in recepimento della normativa vigente in materia (D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., Piano di Tutela delle Acque).
6. Gli interventi M4 "Piano di miglioramento della mobilità ciclopedonale" (relativamente al tratto di pista ciclabile di progetto nella zona di Sant'Agata e Ganzirri) e M5 "Percorso ciclopedonale "Laguna di Capo Peloro" dovranno essere sottoposti a Valutazione di Incidenza, che dovrà verificare il grado di incidenza dei progetti di realizzazione del percorso ciclabile su habitat e specie di interesse comunitario presenti nelle vicinanze dell'area di

intervento, alla luce dei dettagli progettuali a disposizione nella fase di progetto (non disponibili in questa fase di pianificazione)”;

RILEVATO, che in merito al punto *h) Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli)* nella raccolta delle informazioni richieste è stato valutato che, pur non riscontrandosi uno specifico capitolo dedicato alla scelta delle alternative, tuttavia vengono espone con sufficiente precisione le ragioni che hanno determinato la scelta delle diverse azioni del Piano. In particolare, le soluzioni progettuali adottate sono comparate con il cosiddetto “Scenario zero” costruito a partire dalla lettura dello stato attuale dell’ambiente e tenendo in considerazione la programmazione e pianificazione attualmente vigente;

RILEVATO, che in merito al punto *i) Sintesi non tecnica*: il documento proposto sintetizza in termini efficaci e facilmente comprensibili il procedimento di VAS, evidenziando il ruolo che tale procedimento ha avuto nella progettazione del Piano;

PRESO ATTO, che il parere della C.T.S. n. 180/2022, è esteso alla Valutazione di Incidenza ambientale e che il piano è stato valutato, ai sensi dell’art. 4 del D.A. 30/03/2007 e s.m.i., in relazione all’interessamento dei seguenti Siti della Rete Natura 2000:

- ZPS ITA030042 “*Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello Stretto di Messina*”: il Sito, che occupa una superficie di 27.993 ettari, si estende su un vasto territorio interessando ben 32 comuni della provincia di Messina, ed include al suo interno n. 13 SIC, dei quali 2 ricadono nel Comune di Messina (vedi SIC elencati di seguito);
- SIC ITA030011 “*Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare*”;
- SIC ITA030008 “*Capo Peloro - Laghi di Ganzirri*”;

PRESO ATTO, che nelle valutazioni della C.T.S. è stato considerato il Piano di Gestione “*Monti Peloritani*” approvato con D.D.G. n. 286 del 27 maggio 2010;

RILEVATO che lo studio di incidenza presentato, deve intendersi come istanza di verifica (screening), fa riferimento, per quanto attiene ai contenuti, all’Allegato 1 del Decreto Assessoriale 30/03/2007, e considerato che:

- per quanto riguarda gli effetti ambientali del Piano vengono presi in considerazione i cambiamenti fisici indotti dalle trasformazioni ammesse, i fabbisogni in termini di risorse, e le emissioni e rifiuti prodotti analizzando in particolare le emissioni gassose, i reflui, gli carichi e sversamenti accidentali, i rifiuti ed il rumore;
- relativamente alle interferenze con il sistema ambientale, lo Studio, dopo aver valutato la vulnerabilità degli habitat di interesse comunitario di cui all’allegato I della direttiva 92/43/CE, e delle specie animali e vegetali d’interesse comunitario di cui all’art. 4 della direttiva 2009/147/CE e all’allegato II della direttiva 92/43/CE, verifica la significatività dell’incidenza del Piano sugli habitat di interesse comunitario e su specie animali e vegetali d’interesse comunitario, sulla base dei seguenti criteri:
 - o Interferenza delle azioni di Piano con habitat di interesse comunitario cartografati nella Carta degli Habitat del Piano di Gestione dei Monti Peloritani;
 - o Abitudini, esigenze ecologiche delle specie faunistiche di cui all’art. 4 della Direttiva 2009/147/CE e all’All. 2 della Direttiva 92/43/CE;
 - o Fattori di minaccia/criticità individuati dal PdG per gli habitat e le specie faunistiche di interesse comunitario;
 - o Tipologia di azioni previste dall’Aggiornamento del PGU;

PRESO ATTO, che lo studio di incidenza, per quanto attiene il sito ZPS ITA030042 “*Monti peloritani, dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina*”, prende in considerazione, seguendo il formulario standard, i seguenti habitat di interesse comunitari:

- 1120 – *Erbari di posidonie;
- 1150 – * Lagune;
- 1170 – Scogliere;
- 1210 – Vegetazione annua delle linee di deposito marine;
- 1310 – Vegetazione annua pioniera di Salicornia e altre delle zone fangose e sabbiose;
- 1410 – Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*);
- 2110 – Dune mobili embrionali;
- 2120 – Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche);

- 2230 – Prati dunali di Malcolmietalia;
- 3280 - Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza PaspaloAgrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba;
- 3290 – Fiumi mediterranei a flusso intermittente;
- 4090 – Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose;
- 5330 - Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici;
- 6220 – * Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea;
- 8210 – Rupi calcaree;
- 8220 - Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica;
- 8310 - Grotte non ancora sfruttate a livello turistico;
- 91AA *Boschi orientali di quercia bianca;
- 9260 – Foreste di Castanea sativa (Castagneti);
- 92A0 – Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba;
- 92D0 – Foreste riparie galleria termomediterranee (Nerio-Tamaricetea);
- 9330 – Foreste di Quercus suber;
- 9340 – Foreste di Quercus ilex;
- 9540 – Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici;

Complessivamente, sempre secondo il formulario standard, sono state censite 71 specie di interesse conservazionistico di cui all'art. 4 della Direttiva 2009/147/CE e all'Allegato II della Direttiva 92/43/CE, delle quali: 68 appartenenti alla classe degli uccelli, 1 appartenente alla classe dei pesci, 2 appartenenti alla classe dei rettili;

PRESO ATTO, che lo studio di incidenza, per quanto attiene il SIC ITA030011 “*Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare*” prende in considerazione, seguendo il formulario standard, i seguenti habitat di interesse comunitari:

- 3290 – Fiumi mediterranei a flusso intermittente;
- 4090 – Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose;
- 5330 - Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici;
- 6220 – * Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea;
- 8210 – Rupi calcaree;
- 8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica;
- 91AA *Boschi orientali di quercia bianca;
- 9260 – Foreste di Castanea sativa (Castagneti);
- 92A0 – Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba;
- 92D0 – Foreste riparie galleria termomediterranee (Nerio-Tamaricetea);
- 9330 – Foreste di Quercus suber;
- 9340 – Foreste di Quercus ilex;
- 9540 – Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici;

Complessivamente, sempre secondo il formulario standard, sono state censite 34 specie di interesse conservazionistico di cui all'art. 4 della Direttiva 2009/147/CE e all'Allegato II della Direttiva 92/43/CE, delle quali: 31 appartenenti alla classe degli uccelli, 2 appartenenti alla classe dei rettili;

PRESO ATTO, che lo studio di incidenza, per quanto attiene il SIC ITA030008 “*Capo Peloro - Laghi di Ganzirri*” prende in considerazione, seguendo il formulario standard, i seguenti habitat di interesse comunitari:

- 1150 – * Lagune;
- 1310 – Vegetazione annua pioniera di Salicornia e altre delle zone fangose e sabbiose;
- 1410 – Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi);
- 2110 – Dune mobili embrionali;
- 2230 – Prati dunali di Malcolmietalia;
- 3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba;

Complessivamente, sempre secondo il formulario standard, sono state censite 36 specie di interesse conservazionistico di cui all'art. 4 della Direttiva 2009/147/CE e all'Allegato II della Direttiva 92/43/CE, delle quali: 35 appartenenti alla classe di uccelli, 1 appartenente alla classe dei pesci;

PRESO ATTO, che la vulnerabilità degli habitat di interesse comunitario di cui alla Direttiva 92/43/CEE, è valutata attraverso la predisposizione di matrici nelle quali, per ciascun habitat è indicato lo status e le minacce/criticità, riprendendoli dal Piano di Gestione dei Monti Peloritani e da altri dati di letteratura. La verifica effettuata consente di definire come nulle o in pochi casi non significativa la incidenza del

Piano. Solo per l'habitat "2110 Dune mobili embrionali" l'incidenza viene valutata "Non definibile a questo livello di pianificazione", per le seguenti motivazioni:

- "Il Piano prevede un potenziamento della mobilità ciclopedonale nella zona di Sant'Agata e Ganzirri, in recepimento della pianificazione sovraordinata. Come evidenziato nella Relazione Progettuale dell'Aggiornamento del PGTU, l'itinerario riportato con un tratto verde e rosso ha solamente, per quello che riguarda il tracciato, un puro valore indicativo. Sarà compito dell'Amministrazione nel medio termine la progettazione di dettaglio del percorso ottimale.
- Non è quindi possibile definire, a questo livello di pianificazione l'incidenza dell'azione sull'habitat in esame".

RILEVATO E PRESO ATTO delle conclusioni dello Studio di incidenza, come di seguito riportate:

- *"Dall'analisi delle azioni di Piano è emerso che gli interventi previsti dall'aggiornamento del PGTU non interferiscono, a questo livello di pianificazione, con habitat di interesse comunitario.*
- *Si fa presente che il Piano prevede il potenziamento della mobilità ciclopedonale nella zona di Sant'Agata e Ganzirri, in prossimità della fascia costiera, in recepimento della pianificazione sovraordinata (Rete Ciclabile Nazionale; Come evidenziato nella Relazione Progettuale dell'Aggiornamento del PGTU, l'itinerario riportato con un tratto verde e rosso ha solamente, per quello che riguarda il tracciato, un puro valore indicativo. Sarà compito dell'Amministrazione nel medio termine la progettazione di dettaglio del percorso ottimale.*
- *Rispetto al potenziale disturbo arrecato alle specie avifaunistiche legate alle zone umide che frequentano i laghi costieri di Faro e Ganzirri, imputabile alle attività di cantierizzazione per la realizzazione degli interventi di miglioramento della mobilità ciclabile nella zona di Sant'Agata e Ganzirri, si evidenzia che si tratta di un disturbo temporaneo e reversibile in quanto si esaurirà al termine della fase di cantiere.*
- *Alla luce di quanto individuato e valutato nel presente studio ne è risultata, a questo livello di pianificazione, una incidenza non significativa dell'Aggiornamento del PGTU su habitat di interesse comunitario e sulle specie faunistiche di cui all'art. 4 della direttiva 2009/147/CE e all'allegato II della direttiva 92/43/CE.*
- *Ciò premesso, gli interventi M4 "Piano di miglioramento della mobilità ciclopedonale" (relativamente al tratto di pista ciclabile di progetto nella zona di Sant'Agata e Ganzirri) e M5 "Percorso ciclopedonale "Laguna di Capo Peloro" dovranno essere sottoposti a Valutazione di Incidenza che dovrà verificare il grado di incidenza dei progetti di realizzazione del percorso ciclabile su habitat e specie di interesse comunitario presenti nelle vicinanze dell'area di intervento, alla luce dei dettagli progettuali a disposizione nella fase di progetto (non disponibili in questa fase di pianificazione)"*

PRESO ATTO che la CTS ha, in conclusione, considerato e valutato che:

- l'aggiornamento del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) del Comune di Messina è finalizzato ad ottenere il miglioramento delle condizioni di circolazione e della sicurezza stradale, la riduzione degli inquinamenti acustico e atmosferico e il risparmio energetico realizzabili nel breve periodo (biennio), per soddisfare la componente molto elevata (ma per lo più concentrata in periodi definiti dell'anno) di traffico di attraversamento dello Stretto e per soddisfare la quota di mobilità sistematica che si muove verso e dall'area centrale;
- sono previste azioni per il miglioramento della mobilità pedonale, ciclabile e del trasporto pubblico collettivo (servizio tramviario, servizio autobus), oltreché azioni per la riorganizzazione delle aree di sosta e per il superamento delle situazioni critiche nella circolazione veicolare;
- gli interventi proposti nel Piano riguardano in particolare:
 - o interventi sull'offerta di trasporto: miglioramento delle aree pedonali in termini di estensione ed interconnessione, dei servizi di trasporto pubblico, della capacità di trasporto della rete stradale e delle aree di sosta;
 - o interventi sulla domanda di mobilità: orientare la domanda di mobilità verso modi di trasporto che richiedono minori disponibilità di spazi stradali rispetto alla situazione esistente;
- non prevede interventi infrastrutturali significativi in quanto il Piano non individua nuove infrastrutture stradali. Sarà contenuto anche il consumo di suolo imputabile all'azione di potenziamento della mobilità ciclabile attraverso la sistemazione dei percorsi esistenti e l'individuazione di nuovi tracciati;

- per la realizzazione degli interventi deve prevedersi, comunque, di mettere in atto le mitigazioni usualmente adottate nei cantieri di potenziamento infrastrutturale, al fine di minimizzare le emissioni inquinanti in atmosfera;
- la evoluzione probabile dello stato di fatto senza l'attuazione del piano, il RA si limita ad evidenziare alcune criticità inerenti la qualità dell'aria, l'inquinamento acustico, il rischio idraulico e da frana, ma non esplicita chiaramente il contributo che il Piano può dare in ordine al superamento delle criticità evidenziate;
- le carenze riscontrate nel Rapporto Ambientale, postulano la necessità di alcuni approfondimenti, che possono essere effettuati in sede di Dichiarazione di sintesi;
- in sede di Dichiarazione di sintesi si dovrà descrivere in maniera puntuale e specifica il modo in cui, durante la definizione del piano, si è tenuto conto degli obiettivi di sostenibilità e di ogni considerazione ambientale, con particolare riferimento agli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), della Strategia Nazionale per la Biodiversità, e della Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici;
- in sede di Dichiarazione di sintesi dovranno essere esplicitate le ragioni della scelta delle alternative individuate e che venga prodotta una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, evidenziando le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;
- l'analisi di coerenza esterna svolta perviene alla conclusione che le azioni di Piano risultano generalmente coerenti con gli obiettivi dei piani; soltanto in pochi casi le azioni evidenziano possibili elementi di criticità in relazione agli obiettivi della pianificazione vigente;
- nel RA, pur non riscontrandosi uno specifico capitolo dedicato alla scelta delle alternative, tuttavia vengono espone con sufficiente precisione le ragioni che hanno determinato la scelta delle diverse azioni del Piano. In particolare le soluzioni progettuali adottate sono comparate con il cosiddetto "Scenario zero" costruito a partire dalla lettura dello stato attuale dell'ambiente e tenendo in considerazione la programmazione e pianificazione attualmente vigente;
- gli indicatori di monitoraggio dovranno essere aggiornati e integrati con riferimento anche agli indicatori individuati dalle Strategie Europee e Nazionali sulla Sostenibilità 2030, sulla Biodiversità e contenute nel Piano Nazionale per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici; Il Piano di Monitoraggio Ambientale dovrà prevedere o un rapporto sintetico da redigere con cadenza annuale, che verifichi il grado di raggiungimento degli obiettivi di piano e le eventuali necessità di riorientamento e le principali variazioni di scenario, in particolare per quegli aspetti territoriali ritenuti critici; ovvero un rapporto completo, che aggiorna lo scenario di riferimento (descrizione dell'evoluzione delle condizioni normative, delle politiche e delle strategie ambientali, l'analisi di piani, programmi, progetti attivi sul territorio di riferimento del piano, il popolamento e l'aggiornamento delle proiezioni degli indicatori di contesto ambientale), verifica il grado di raggiungimento di tutti gli obiettivi di piano e il contributo agli obiettivi di sostenibilità generali, che potrebbe essere predisposto con periodicità maggiore ad esempio triennale o quinquennale;

PRESO ATTO che la C.T.S., con particolare riferimento alla valutazione di incidenza (verifica di screening, ex art. 4 del D.A. 30/03/2007), ha, in conclusione, considerato e valutato che per l'aggiornamento del PGTU:

- in considerazione della natura regolamentativa, che non prevede direttamente la realizzazione di nuove infrastrutture e non incide sulle destinazioni urbanistiche dei suoli, la significatività dell'incidenza delle azioni dell'Aggiornamento del PGTU su habitat e specie di interesse comunitario, sia da considerare non significativa su habitat di interesse comunitario e sulle specie faunistiche di cui all'art. 4 della direttiva 2009/147/CE e all'allegato II della direttiva 92/43/CE;
- si produca una incidenza non significativa su habitat di interesse comunitario e sulle specie faunistiche di cui all'art. 4 della direttiva 2009/147/CE e all'allegato II della direttiva 92/43/CE.
- il piano suggerisce la realizzazione di alcuni interventi infrastrutturali, senza tuttavia definirne in dettaglio le caratteristiche di localizzazione, e precisamente gli interventi M4 "Piano di miglioramento della mobilità ciclopedonale" (relativamente al tratto di pista ciclabile di progetto nella zona di Sant'Agata e Ganzirri) e M5 "Percorso ciclopedonale "Laguna di Capo

Peloro”, dei quali, per la genericità del livello progettuale contenuto nel piano, non è possibile valutare l’incidenza in questa fase di pianificazione.

- la eventuale realizzazione di tali interventi, che richiederà comunque la preventiva approvazione di una variante urbanistica, debba essere subordinata a Valutazione di Incidenza che dovrà verificare il grado di incidenza dei progetti di realizzazione del percorso ciclabile su habitat e specie di interesse comunitario presenti nelle vicinanze dell’area di intervento alla luce dei dettagli progettuali che saranno disponibili nella fase di progetto, tenendo conto delle indicazioni contenute nel parere n. 7/2022 della CTS, richiamato in premessa;

CONSIDERATO che, ai sensi dell’art. 10, comma 3, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nei casi di procedure integrate VAS-VIncA, l’esito della Valutazione di Incidenza è vincolante ai fini dell’espressione del parere motivato di VAS, che può essere favorevole solo se vi è certezza riguardo all’assenza di incidenza significativa negativa sui siti Natura 2000;

CONSIDERATO che non risultano essere pervenute controdeduzioni alle osservazioni dei SCMA da parte del Comune di Messina, e che eventuali osservazioni potranno essere rilasciate, a cura dell’Autorità Procedente, in sede di dichiarazione di sintesi;

RITENUTO sulla base di quanto sopra esposto di poter concludere il procedimento esprimendo parere motivato (ex art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ed estendendo tale parere alle finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza Ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.);

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A TERMINE delle vigenti disposizioni

DECRETA

Art.1

Si dispone *parere motivato favorevole*, ai sensi e per gli effetti dell’art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) riguardante la proposta di “*Aggiornamento del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) del Comune di Messina*”, presentato dal Comune di Messina, nella qualità di Autorità Procedente, con le motivazioni di cui al Parere n. 180/2022 reso dalla C.T.S. durante la seduta del 20/06/2022 e di cui all’art. 2 del presente decreto, a condizione che siano ottemperate le previsioni di cui all’art. 3 del presente decreto.

Il parere motivato si estende alla Valutazione di Incidenza Ambientale e dispone *parere favorevole* alla V.Inc.A. (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.), concludendo in maniera oggettiva che non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell’integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, nei limiti ed alle condizioni indicate dal Parere della C.T.S. n. 180/2022, dal Rapporto ambientale, dello Studio di incidenza e delle raccomandazioni di attuazione di cui all’art. 3 del presente decreto.

Art. 2

Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto, il Parere Tecnico Specialistico ambientale n. 180/2022 del 20/06/2022 rilasciato dalla C.T.S., composto di 27 pagine e la relativa nota di trasmissione prot. DRA n 46228 del 21/06/2022 riportante la dichiarazione dei presenti firmata dal Segretario e dal Presidente della C.T.S., nonché l’attestazione di presenza dei componenti della Commissione, nel quale sono contenute le motivazioni e le considerazioni su cui si fonda la decisione di cui all’art. 1.

Art. 3

L’Autorità Procedente illustrerà, in sede di dichiarazione di sintesi, in che modo le considerazioni ambientali sotto formulate sono state integrate nella proposta di “*Aggiornamento del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) del Comune di Messina*” e di come si è tenuto conto del Rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, inclusive delle osservazioni contenute nel parere della CTS n. 180/2022, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

L’Autorità Procedente, pertanto, prima della presentazione del Piano per l’approvazione, provvederà alle modifiche ed alle integrazioni dei documenti di Piano e del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica (parti integranti del Piano) tenendo conto di tutte le risultanze del parere motivato della CTS di cui all’art. 3.

In particolare, in osservanza al Parere Tecnico Specialistico n. 180/2022 ed al presente decreto, per garantire la migliore sostenibilità ambientale del Piano, procederà secondo i seguenti indirizzi:

1. In sede di Dichiarazione di sintesi si dovrà descrivere in maniera puntuale e specifica il modo in cui, durante la definizione del piano, si è tenuto conto degli obiettivi di sostenibilità e di ogni considerazione ambientale, con particolare riferimento agli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), della Strategia Nazionale per la Biodiversità, e della Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici.
2. Per quanto attiene la evoluzione probabile dello stato di fatto senza l'attuazione del piano, deve essere chiaramente esplicitato e descritto il contributo che il Piano può dare in ordine al superamento delle criticità evidenziate relative alla qualità dell'aria, all'inquinamento acustico, ed al rischio idraulico e da frana.
3. Devono essere esplicitate le ragioni della scelta delle alternative individuate e deve essere prodotta una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, evidenziando le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste.
4. In considerazione delle trasformazioni che caratterizzano il traffico all'interno della città a seguito delle modifiche del sottosistema dell'offerta (nuove strade, parcheggi ecc.) e della domanda (nuovi attrattori / generatori di traffico), ma anche della semplice regolamentazione che può intervenire sugli equilibri domanda/offerta a seguito del monitoraggio permanente del traffico e della sosta, il Piano di Monitoraggio Ambientale dovrà prevedere un rapporto sintetico da redigere con cadenza annuale, che verifichi il grado di raggiungimento degli obiettivi di piano e le eventuali necessità di riorientamento e le principali variazioni di scenario, in particolare per quegli aspetti territoriali ritenuti critici. Per l'aggiornamento dello scenario di riferimento (descrizione dell'evoluzione delle condizioni normative, delle politiche e delle strategie ambientali, l'analisi di piani, programmi, progetti attivi sul territorio di riferimento del piano, il popolamento e l'aggiornamento delle proiezioni degli indicatori di contesto ambientale), la verifica del grado di raggiungimento di tutti gli obiettivi di piano e il contributo agli obiettivi di sostenibilità generali, potrà essere redatto un rapporto completo, da predisporre con periodicità maggiore ad esempio triennale o quinquennale.
5. Dovrà essere individuato e descritto il complesso delle misure di attenuazione/mitigazione/compensazione ambientale da porre eventualmente in essere, valutate le tipologie di azioni ammissibili per ciascuno degli interventi individuati dalla proposta di Piano.
6. Relativamente alla fase realizzativa degli interventi previsti dal piano si prescrive:
 - a) Tutti gli interventi di natura edilizia dovranno assicurare il risparmio della risorsa idrica, il contenimento del consumo di suolo, il contenimento delle emissioni acustiche, l'assenza di fonti e/o rischi di inquinamento e/o di qualsiasi fonte insalubre e/o nociva di emissioni, l'adeguato grado di permeabilità e di pavimentazioni "verdi" delle superfici libere da costruzione/interventi;
 - b) Al fine di assicurare la sostenibilità degli interventi, connessi e funzionali ai vari modi e sistemi della mobilità, compresi i parcheggi, e agli interventi strutturali per la dotazione delle infrastrutture, si dovrà prevedere che tutti gli strati finali e le superfici delle sedi viarie (per tutte le tipologie: pedonale, ciclo-pedonale, ciclabile, carrabile, mista) siano realizzati con tecniche, materie e materiali capaci di assicurare e garantire il principio di invarianza idraulica, l'inserimento paesaggistico, la mitigazione del rumore da traffico;
 - c) I progetti degli interventi, contrassegnati con le sigle M4 "*Piano di miglioramento della mobilità ciclo-pedonale*" (relativamente al tratto di pista ciclabile di progetto nella zona di Sant'Agata e Ganzirri) e M5 "*Percorso ciclopedonale "Laguna di Capo Peloro"*", dovranno essere sottoposti a Valutazione di Incidenza che dovrà verificare il grado di incidenza di ciascun progetto di realizzazione del percorso ciclabile su habitat e specie di interesse comunitario presenti nelle vicinanze dell'area di intervento, alla luce dei dettagli progettuali che saranno disponibili nella fase di progetto.

Art.4

L'Autorità Procedente porrà in atto tutte le procedure di informazione al pubblico previste dagli artt. 15, 16, 17 e 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, ed in particolare dovrà provvedere:

- alla trasmissione del Piano, del Rapporto ambientale, della sintesi non tecnica come modificati in esito al presente decreto, insieme con il presente parere motivato e di tutta la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, agli organi competenti all'approvazione del "*Aggiornamento del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) del Comune di Messina*";
- alla pubblicazione sul proprio sito web istituzionale del presente parere;
- alla pubblicazione sul proprio sito web istituzionale della "dichiarazione di sintesi";
- a trasmettere all'autorità competente, in formato digitale, la dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio da inserire sul proprio sito web, al fine di consentire l'attuazione di quanto previsto dall'art.17, comma 1, e 18, comma 3.

Art. 5

Ad ogni scadenza prevista dal piano di monitoraggio l'Autorità Procedente trasmetterà all'Autorità Competente i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate secondo le indicazioni di cui alla lettera i) dell'Allegato VI alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ai fini:

- dell'espressione del parere sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell'Autorità Procedente;
- della verifica lo stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali di cui all'articolo 34;
- della pubblicazione attraverso il sito web dell'autorità competente dei risultati del monitoraggio.

Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al programma costruttivo e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione relativi al territorio del comune di Messina.

Art. 6

Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed al D.P.R. 357/97 e s.m.i. e solo per le previsioni di Piano indicate negli elaborati trasmessi a questo Assessorato. Pertanto, dovranno essere acquisite tutte le autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari alla realizzazione di quanto previsto nel *Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) del Comune di Messina*.

Art. 7

Ai sensi dell'art. 17 comma 1 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul Portale Valutazioni Ambientali del Dipartimento Regionale Ambiente nella Sezione Pubblica (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>), [Codice di Procedura n. 1732] e, in ossequio all'art. 68 comma 4 della legge regionale 12/08/2014, n. 21 per esteso sul sito istituzionale di questo Assessorato e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana. L'Autorità Procedente, provvederà alla pubblicazione del presente decreto sul proprio sito web istituzionale.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla sua pubblicazione nella G.U.R.S. o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla medesima data di pubblicazione.

Palermo, 07/07/2022

F.to

L'Assessore

(On.le Avv. Salvatore Cordaro)